

LA ZAPATERA PRODIGIOSA

Libre adaptación de la farsa musical en lengua original
“La Zapatera Prodigiosa” de Federico García Lorca

LA CALZOLAIA PRODIGIOSA

Libero adattamento dalla farsa musicale in lingua originale
“La Zapatera Prodigiosa” di Federico García Lorca

L'autore

“*Lasciate le mie ali al loro posto, padre, perché con esse volerò bene*” scriveva **Federico García Lorca** in una lettera giovanile al padre. Quel “volo” che lo portò a diventare il poeta spagnolo più conosciuto e letto al mondo iniziò a vent’anni quando si trasferì da Fuente Vaqueros (dove nacque nel 1898) a Granada prima e a Madrid poi. Lì soggiornò nella celebre Residencia de Estudiantes, paradiso della cultura laica e progressista, dove diventò amico dei maggiori letterati e artisti spagnoli (J.R. Jiménez, A. Machado, R. Gómez de la Serna, R. Alberti, L. Buñuel, S. Dalí). Come molti di essi Lorca fece parte della cosiddetta “Generazione del '27”, il movimento poetico che rivoluzionò la letteratura spagnola. Negli anni venti compose *Poema del cante jondo* e *Romancero gitano* con cui arrivò al successo. Nel 1929, in un periodo di depressione e alla ricerca di nuovi stimoli, partì per New York dove scoprì l’alienazione e i conflitti della città moderna che canterà in *Poeta a New York*. Ritornò in patria pieno di slancio creativo e assunse la direzione del Teatro Universitario la Barraca, che porterà i grandi testi del teatro classico spagnolo nei paesi sperduti della penisola e nelle aree rurali. Scrisse in questo periodo le sue opere teatrali più celebri, popolate da personaggi che incarnano le passioni più violente e le pulsioni più oscure dell’animo umano e compose splendide raccolte di poesie, tra cui i *Sonetos del Amor Oscuro*, dedicati al tormentoso vissuto della sua omosessualità. All’inizio del 1936 fondò insieme ad altri l’Associazione degli intellettuali antifascisti. Con l’avvento della dittatura venne arrestato e il 19 agosto 1936 fucilato in segreto dalla guardia civile franchista. Il suo corpo venne gettato in una tomba senza nome.

La trama

Definita da Lorca “*Farsa violenta in due atti e un prologo*”, ***La Zapatera Prodigiosa*** è una favola piena di vitalità sulle vie tortuose che il nostro cuore imbecca per trovare la propria felicità. In un piccolo paese della Spagna rurale, dove tutti fanno tutto degli altri e il pettegolezzo e l’invettiva sono “*la passion dominante*”, una giovane si è maritata ad un uomo molto più anziano di lei. Ella, la Zapatera del titolo, non trova però pace, sentendosi sminuita da tale unione e tormenta il marito con ogni sorta di lamentele. Il calzolaio, temendo il ridicolo, abbandona il tetto coniugale, lasciando la giovane moglie alle prese con le malignità dei compaesani e una solitudine che presto si tramuta in rimpianto per lo sposo perduto. Nel secondo atto vedremo tornare il calzolaio che, travestito da burattinaio, scoprirà il mutamento avvenuto nei sentimenti della moglie. Ma attraverso le vicende matrimoniali dei due protagonisti, la pièce mette in scena

soprattutto la difficoltà del passaggio dal tempo dell’infanzia a quello della vita adulta, dall’età dei sogni e dello stupore all’età della ragionevolezza che sa adeguarsi allo *status quo*. Come Lorca nel *Soneto de la Dulce Queja*, ***La Zapatera Prodigiosa*** ci continua a sussurrare: “*tengo miedo a perder la maravilla*”.

NOTE DI REGIA

Per immaginare questo allestimento dovete pensare ad una casa senza pareti... alla gente che va e viene, entra ed esce, al vociare dei vicini... Scompaiono i confini tra dentro e fuori, tra privato e pubblico. Le finestre spiano, le porte sempre aperte. I limiti saranno costituiti solo dai pregiudizi e dai preconcetti del vicinato. Così apparirà la scenografia della farsa musicale ***La Zapatera Prodigiosa***. Uno spettacolo brillante diretto da **Marta González** (*El Perro del Hortelano*, *Don Juan Tenorio*, *Bodas de Sangre*) che inizierà con i litigi della calzolaia e suo marito e si concluderà con la loro tenera riconciliazione. I costumi avranno dei colori vivaci e fantasie geometriche. I sottofondi musicali sottolineeranno l’azione e il suono del martello sulle scarpe avrà un ritmo sempre più incalzante. La scelta della musica rispecchierà la linea della *commedia romantica*. Le canzoni avranno diversi stili musicali, così come sono diversi i personaggi e le atmosfere. Non mancheranno le sorprese: il teatrino “*fai da te*” ricavato da oggetti insospettabili e il personaggio divertente e spericolato del Bambino.

SINOPSIS DE LAS ESCENAS

Prólogo pag. 6

ACTO I

Cuadro 1 pag. 7
Cuadro 2 pag. 10
Cuadro 3 pag. 13
Cuadro 4 pag. 15
Cuadro 5 pag. 16
Cuadro 6 pag. 19
Cuadro 7 pag. 20
Cuadro 8 pag. 23
Cuadro 9 pag. 24

ACTO II

Cuadro 1 pag. 28
Cuadro 2 pag. 30
Cuadro 3 pag. 33
Cuadro 4 pag. 39
Cuadro 5 pag. 43
Cuadro 6 pag. 44
Cuadro 7 pag. 45

SINOSSI DELLE SCENE

Prologo pag. 6

ATTO I

Quadro 1 pag. 7
Quadro 2 pag. 10
Quadro 3 pag. 13
Quadro 4 pag. 15
Quadro 5 pag. 16
Quadro 6 pag. 19
Quadro 7 pag. 20
Quadro 8 pag. 23
Quadro 9 pag. 24

ATTO II

Quadro 1 pag. 28
Quadro 2 pag. 30
Quadro 3 pag. 33
Quadro 4 pag. 39
Quadro 5 pag. 43
Quadro 6 pag. 44
Quadro 7 pag. 45

PERSONAJES

(en orden de aparición)

NIÑO
ZAPATERA
VECINA AMARILLA
ZAPATERO
VECINA ROJA
HIJA DE LA VECINA ROJA
ALCALDE
MOZO CON FLOR
MOZO DEL SOMBRERO

PERSONAGGI

(in ordine di apparizione)

BAMBINO
CALZOLAIA
VICINA GIALLA
CALZOLAIO
VICINA ROSSA
FIGLIA DELLA VICINA ROSSA
SINDACO
GIOVANOTTO COL FIORE
GIOVANOTTO COL CAPPELLO

Prólogo

Aparece el Niño.

NIÑO – Bienvenidos señoras y señores... *(Pausa.)* La farsa que veréis a continuación nace de la tierra española y está recogida del pueblo. Sirve para haceros reír, cantar y soñar junto a nosotros. Os pedimos que estéis muy atentos. Pedimos que haya tanto silencio que se pueda oír el rumor de las fuentes, un pájaro que bate las alas... y si mueve la patita una hormiga, se oiga ella misma... y que se sienta hasta un corazón palpitar *(escucha su propio corazón)* ...con fuerza.

ZAPATERA *(voz fuera, gritando)* – ...chismosa...

NIÑO – ¡Ay! La situación se empieza a agitar. *(Se ríe.)* Ella es nuestra zapatera prodigiosa. No os sorprendáis de que se muestre tan agresiva y tome actitudes ásperas: porque ella lucha siempre; lucha con la realidad que la rodea y sus fantasías.

Se oyen voces que pelean. Voz de la Zapatera desde dentro.

NIÑO – ¡Uiii! La cosa se está agravando! Yo ahora me voy. Buena visión. Nos vemos pronto.

Sale.

Prologo

Compare il Bambino.

BAMBINO – Benvenuti signore e signori... *(Pausa.)* La farsa che vedrete tra poco nasce dalla terra spagnola ed è raccolta dal popolo. Serve sicuramente per farvi ridere, cantare e sognare insieme a noi. Vi chiediamo di essere molto attenti. Chiediamo che ci sia tanto silenzio da potersi udire il rumore delle fonti, un uccello che scuote l'ala ... e se muove la zampetta una formicola, sia sentita pure lei ... e che si senta addirittura un cuore battere *(ascolta il proprio cuore)* ...con forza.

CALZOLAIA *(voce fuori, gridando)* – ... pettegola ...

BAMBINO – La situazione inizia ad agitarsi. *(Ride.)* Lei è la nostra calzolaia prodigiosa. Non stupitevi che lei si mostri così aggressiva e assuma atteggiamenti aspri: perché lei lotta sempre; perché lotta con la realtà che la circonda e le sue fantasie.

Si odono voci litigare. Voce della Calzolaia dall'interno.

BAMBINO – Uhh! La cosa si sta aggravando. Io ora me ne vado. Buona visione e ci vediamo tra poco.

Esce.

ACTO I

Cuadro 1

La calle antes de la casa de la Zapatera y después dentro.

Tarde.

La Zapatera, Vecina Amarilla.

La Zapatera llega de la calle toda furiosa y se detiene en la puerta.

ZAPATERA (*gritando*) – Cállate, chismosa, que si yo me he casado... ha sido... porque así me ha gustado... (*La vecina sale.*) Bueno para tí que te has escondido dentro de tu casa, de lo contrario te hubiera golpeado yo, viborilla empolvada; y lo que te digo quiero que lo oigan todas las que están detrás de las ventanas. (*Algunas ventanas se cierran.*) ¡Que más vale estar casada con un viejo que con un tuerto, como tu marido! Y no quiero tener nada más que ver ni contigo ni con nadie, nadie y nadie. (*Entra a la casa.*) Ya sabía yo que con esta clase de personas no se puede hablar ni siquiera un segundo... pero la culpa la tengo yo, yo y yo... que debí estar en mi casa con... me cuesta admitirlo, con mi marido. (*Empieza a llorar.*) Rubia con los ojos negros y con esta cintura, ...casarme con... ¡Ayy! ¡Me arrancarí el pelo!

La Zapatera canta: "Me pregunto".

LLEVAS TANTO TIEMPO VIRANDO LA CARA
DANDO MIL EXCUSAS
PARA NO HABLARME EN LA CASA
YO SE QUE ESTO VA EN PICADA
TU CREES ME TIENES AMARRADA
ÁBREME LA PUERTA DAME UNA CARICIA
TÓCAME EL PELO DIME QUE TE GUSTA
DESPIERTAME EN LA MADRUGADA
QUE AQUÍ YA NO PASA NADA
SE...
QUE ESTO LLEGO A SU FINAL
SE...
Y SOLO ME PREGUNTO QUE HAGO YO
AY SI ME QUEDO
A DONDE NO QUIERO CAMINAR
DONDE NO ME SIENTO FELIZ

ATTO I

Quadro 1

La strada davanti alla casa della Calzolaia e poi all'interno.

Pomeriggio.

La Calzolaia, Vicina Gialla.

La Calzolaia arriva dalla via tutta infuriata e si ferma sulla porta.

CALZOLAIA (*gridando*) – Sta' zitta, pettegola, se io mi sono sposata... è stato... è stato perché così ho voluto... (*La vicina esce.*) Buon per te che ti sei nascosta in casa, altrimenti ti schiaffeggiavo, viperetta incipriata; e ciò che ti dico voglio che lo sentano tutte quell'altre che stanno dietro le finestre. (*Delle finestre si chiudono.*) Meglio sposata con un vecchio che con un orbo, come tuo marito! E non voglio aver più niente a che fare né con te né con nessuno, nessuno e nessuno. (*Entra nella casa.*) Lo sapevo io che con persone simili non si può parlare neanche un secondo... ma la colpa ce l'ho io, io e io... che avrei dovuto starmene in casa mia con... mi costa ammetterlo, con mio marito. (*Inizia a piangere.*) Bionda con gli occhi neri e con questo punto vita, ... sposarmi con... Ahh! Mi strapperei i capelli!

La Calzolaia canta: "Mi chiedo".

DA TANTO TEMPO VOLTANDO IL VISO
TROVANDO MILLE SCUSE
PER NON PARLARMICI IN CASA
IO SO CHE QUESTO VA IN PICCHIATA
TU CREDI CHE MI TIENI LEGATA
APRIMI LA PORTA DAMMI UNA CAREZZA
TOCCAMI I CAPELLI DIMMI CHE TI PIACE
SVEGLIAMI DI MATTINA
CHE QUI GIÀ NON SUCCEDA PIÙ NIENTE
SAPPI...
CHE QUESTO È GIUNTO ALLA FINE
SAPPI...
E SOLO MI CHIEDO COSA IO FACCI
OH SE RESTO
DOVE NON VOGLIO CAMMINARE
DOVE NON MI SENTO FELICE

ES QUE SINCERAMENTE YO SIN TI
ME PARECE QUE SERÁ MEJOR
MI MEDIA NARANJA AUN NO LA HE ENCONTRADO
PORQUE MI MITAD SE ENCUENTRA JUSTO ENTRE EN MIS MANOS
LA GENTE TE DICE BÚSCATE UN MARIDO
MI PADRE CONTESTA SE FELIZ CONTIGO
SE...
QUE ESTO LLEGO A SU FINAL
SE...
Y SOLO PREGUNTO QUE HAGO YO
AY SI ME QUEDO
A DONDE NO QUIERO CAMINAR
DONDE NO ME SIENTO FELIZ
ES QUE SINCERAMENTE YO SIN TI
ME PARECE QUE ME IRÁ MEJOR
Y VOY
DONDE SIEMPRE HABÍA SOÑADO
AUNQUE MIRA QUE HA COSTADO
TANTO TANTO TANTO TANTO...
SE...
QUE ESTO LLEGO A SU FINAL
SE...
Y SOLO PREGUNTO QUE HAGO YO
AY SI ME QUEDO
DONDE NO QUIERO CAMINAR
DONDE NO ME SIENTO FELIZ
ES QUE SINCERAMENTE ESTAR SIN TI
AY ME PARECE QUE ME IRÁ MEJOR
ES QUE NO PUEDO
NO QUIERO CAMINAR
NO ME SIENTO FELIZ
SINCERAMENTE ESTAR SIN TI
ME PARECE QUE SERÁ MEJOR.

Llaman a la puerta.

ZAPATERA – ¿Quién es?

No responden. Llaman otra vez.

È CHE SINCERAMENTE IO SENZA TE
MI SEMBRA SARÀ MIGLIORE
LA MIA DOLCE METÀ NON L'HO ANCORA INCONTRATA
PERCHÈ LA MIA METÀ SI TROVA GIUSTO TRA LE MIE MANI
LA GENTE TI DICE TROVATI UN MARITO
MIO PADRE RISPONDE SII FELICE CON TE STESSA
SAPPI...
CHE QUESTO È GIUNTO ALLA FINE
SAPPI...
E SOLO MI CHIEDO COSA IO FACCI
OH SE RESTO
DOVE NON VOGLIO CAMMINARE
DOVE NON MI SENTO FELICE
È CHE SINCERAMENTE IO SENZA TE
MI SEMBRA CHE MI ANDRÀ MEGLIO
E VADO
DOVE SEMPRE AVEVO SOGNATO
NONOSTANTE GUARDA MI È COSTATO
TANTO TANTO TANTO TANTO...
SAPPI...
CHE QUESTO È GIUNTO ALLA FINE
SAPPI...
E SOLO MI CHIEDO COSA IO FACCI
OH SE RESTO
DOVE NON VOGLIO CAMMINARE
DOVE NON MI SENTO FELICE
È CHE SINCERAMENTE STARE SENZA TE
OH MI SEMBRA CHE MI ANDRÀ MEGLIO
È CHE NON POSSO
NON VOGLIO CAMMINARE
NON MI SENTO FELICE
SINCERAMENTE SENZA TE
MI SEMBRA CHE SARÀ MEGLIO.

Bussano alla porta.

CALZOLAIA – Chi è?

Non rispondono. Bussano di nuovo.

ZAPATERA (*enfurecida.*) – ¿Quién es?

NIÑO (*temerosamente*) – Yo.

ZAPATERA (*abriendo, con ternura*) – ¿Eres tú?

NIÑO – Sí, señora Zapatera. ¿Estaba llorando?

ZAPATERA – No, ha sido un... moscón... que me ha picado en este ojo.

NIÑO – ¿Quiere usted que le sople?

ZAPATERA – No, tesoro, ya se me ha pasado... ¿Y qué es lo que quieres?

La Zapatera empieza a fregar el suelo intentando calmarse.

NIÑO – He traído estos zapatos de charol, para que los arregle su marido. Son de mi hermana.

ZAPATERA – Déjalos ahí, él los arreglará.

NIÑO – Mi madre dice que su marido tiene que ser cuidadoso de no darle muchos golpes con el martillo porque el charol es delicado.

ZAPATERA (*enfadada*) – Dile a tu madre que mi marido sabe lo que tiene que hacer.

NIÑO (*hace pucheros*) – No se enfade conmigo.

ZAPATERA (*dulce*) – ¡Cariño mío! No es contigo con quien me enfado. (*Lo besa.*) Ten, juega con estos martillitos viejos... Pero ten cuidado de no hacerte daño.

NIÑO – Lo tendré... Mi madre dice que usted nunca tendrá hijos...

ZAPATERA (*nerviosa*) – ¿Qué dice tu madre?

NIÑO – Ha dicho: "La Zapatera no tendrá hijos" ...y mi hermana se ha reído.

ZAPATERA – ¿Hijos? ¡Los tendré! Los tendré más hermosos que los suyos, y más fuertes y más honrados... es bueno que tu sepas...

CALZOLAIA (*incolerita*) – Chi è?

BAMBINO (*timidamente*) – Io.

CALZOLAIA (*aprendo, con tenerezza*) – Sei tu?

BAMBINO – Sì, signora Calzolaia. Stava piangendo?

CALZOLAIA – No, è stato un... moscone... che mi ha punto in quest'occhio.

BAMBINO – Vuole che le soffi?

CALZOLAIA – No, tesoro, m'è già passato... Che volevi?

La Calzolaia inizia a spazzare per terra cercando di calmarsi.

BAMBINO – Ho portato queste scarpe di vernice, perché suo marito le ripari. Sono di mia sorella.

CALZOLAIA – Mettile là, verranno riparate.

BAMBINO – Mia madre dice che suo marito deve stare attento a non dare molti colpi col martello perché la vernice è delicata.

CALZOLAIA (*arrabbiata*) – Di' a tua madre che mio marito sa quel che deve fare.

BAMBINO (*mette il muso*) – Non si arrabbi con me.

CALZOLAIA (*con dolcezza*) – Tesoro mio! Non è con te che ce l'ho. (*Lo bacia.*) Tieni, gioca con questi vecchi martelletti... ma attento a non farti male.

BAMBINO – Ne prenderò uno... Mia madre dice che lei non avrà mai figli...

CALZOLAIA (*nervosa*) – Cosa dice tua madre?

BAMBINO – Ha detto: "La Calzolaia non avrà figli" ...e mia sorella ha riso.

CALZOLAIA – Figli? Ne avrò!! Ne avrò di più belli dei loro, e più vigorosi e più onorati, perché tua madre... è bene che tu sappia...

*Entra el Zapatero. Va hacia su banquillo.
La Zapatera va y viene preparando la mesa sin saludarlo.*

NIÑO – ¡Buenas tardes, señor zapatero!

ZAPATERO – Aquí estás de nuevo ...

NIÑO (*asustado*) – Yo... ya sabe... yo ya me estaba yendo. Adiós.

Sale corriendo dejando los martillos pequeños en el suelo.

ZAPATERA – Adiós, hijito.

Cuadro 2

Zapatera, Zapatero.

ZAPATERA (*grita*) – Ojalá no hubiera nacido, así no tendría estos disgustos. Ay, dinero, dinero, ¡sin manos y sin ojos debería haberse quedado el que te inventó!

ZAPATERO (*en el banquillo*) – ¿Qué estás diciendo, mujer? ...

ZAPATERA – ¡LO que a ti no te importa!

ZAPATERO – A mí no me importa nada de nada. Ya sé que tengo que callarme y aguantarme.

ZAPATERA – También me aguanto yo... y piensa que apenas tengo dieciocho años...

ZAPATERO – Y yo... cincuenta y tres. Por eso me callo y no me enfado... Demasiado sé yo... Trabajo para ti... y sea lo que Dios quiera...

ZAPATERA (*se acerca tierna y conmovida*) – Eso no, querido mío... no digas...

Zapatera está a punto de besarlo.

ZAPATERO (*se para*) – Pero... ay, si tuviese cuarenta años, o cuarenta y cinco, siquiera...! (*Vuelve a golpear un zapato con el martillo.*)

*Entra il Calzolaio. Va verso il suo deschetto.
La Calzolaia va avanti e indietro apparecchiando il tavolo senza salutarlo.*

BAMBINO – Buona sera, signor calzolaio!

CALZOLAIO – Sei di nuovo qui...

BAMBINO (*spaventato*) – Io... ecco... io stavo già andando. Arrivederci.

Esce correndo lasciando i martelletti per terra.

CALZOLAIA – Arrivederci, figliolo.

Quadro 2

Calzolaia, Calzolaio.

CALZOLAIA (*grida*) – Se non fossi mai nata, non starei passando questi travagli e tribolazioni. Ahi, soldi, soldi, dovrebbe esser rimasto senza mani e senza occhi chi vi ha inventato!

CALZOLAIO (*al deschetto*) – Che stai dicendo, moglie? ...

CALZOLAIA – Cose che non ti riguardano.

CALZOLAIO – A me nulla mi riguarda ormai. Lo so che devo solo tacere e subire.

CALZOLAIA – Anch'io subisco... e pensa che ho appena diciotto anni...

CALZOLAIO – E io... cinquantatré. Per questo sto zitto e non m'arrabbio... So fin troppo bene... Lavoro per te... e sia quel che Dio vorrà...

CALZOLAIA (*s'avvicina tenera e commossa*) – Questo no, caro... non dirmi...

Calzolaia sta per baciarlo.

CALZOLAIO (*si ferma*) – Ma... ah, se avessi quarant'anni, se ne avessi anche quarantacinque ...! (*Torna a battere il martello su una scarpa.*)

ZAPATERA (*enardecida*) – Entonces yo sería sólo tu criada, ¿no es eso? Si es que una no puede ser cariñosa... ¿Eh? (*Se acerca otra vez.*) ¿Es que no soy una buena mujer?

ZAPATERO – Cálmate, mujer...

ZAPATERA – ¿Es que mi frescura y mi cara no valen todos los dineros del mundo?

Están a punto de besarse. Pasa la Vecina Roja, ve a través de la ventana y se ríe en voz alta.

ZAPATERO (*se aparta*) – Ya nos han oído los vecinos.

ZAPATERA (*enfurecida*) – Malditas cotillas. (*Va a la puerta.*) ¡Malditas vecinas!

ZAPATERO – ¡Tómame una... manzanilla!

ZAPATERA (*se golpea la frente*) – Ay, con la de pretendientes qué he tenido...

ZAPATERO (*queriendo suavizar*) – Sí, eso he oído decir a la gente...

ZAPATERA – Sí, todos lo saben. Los mejores de estas tierras. Pero el que más me gustaba a mí era Emiliano... Tú lo conociste... Emiliano, ¡qué chaquetas traía! ¡Qué vueltas de terciopelo azul y qué forros de seda!

ZAPATERO – Yo tuve una chaqueta idéntica también...

ZAPATERA – ¿Tú? ¡Tú qué ibas a tener! Pero, ¿por qué te haces ilusiones? Un zapatero no se ha puesto en su vida una prenda de esa clase.

El Zapatero golpea el zapato.

ZAPATERA – También tuve otro pretendiente...

El Zapatero golpea otra vez el zapato furiosamente.

ZAPATERA – Tendría dieciocho años. ¡Dieciocho!

El Zapatero se agita inquieto.

CALZOLAIA (*scaldandosi*) – Allora? io sarei qua solo per farti da serva, non è vero? Non si può essere affettuosi... Eh? (*Si avvicina di nuovo.*) Non sono una brava moglie, io?

CALZOLAIO – Calmati, moglie...

CALZOLAIA – La mia freschezza, il mio viso non valgono tutto il danaro del mondo?

Si stanno per baciare. Passa la Vicina Rossa, vede attraverso la finestra e ride a voce alta.

CALZOLAIO (*si scosta*) – Ecco ci hanno sentito i vicini.

CALZOLAIA (*furiosa*) – Maledette oche. (*Va alla porta.*) Maledette vicine!

CALZOLAIO – Prenditi una... camomilla!

CALZOLAIA (*si batte la fronte*) – Ah, che fidanzati ho avuto...

CALZOLAIO (*volendo calmarla*) – Già, l'ho sentito dire dalla gente...

CALZOLAIA – Sì, lo sanno tutti. I migliori fidanzati di queste terre. Ma quello che mi piaceva di più era Emiliano... Tu l'hai conosciuto... Emiliano, che giacche portava! Che risvolti di velluto azzurro e che fodere di seta!

CALZOLAIO – Ho avuto anch'io una giacca identica...

CALZOLAIA – Tu? Che vuoi avere avuto, tu? Che illusioni ti fai? Un ciabattino non può aver messo in vita sua un indumento di quel valore.

Il Calzolaio batte sulla scarpa.

CALZOLAIA – Poi ho avuto un altro pretendente...

Il Calzolaio batte di nuovo furiosamente sulla scarpa.

CALZOLAIA – Avrò avuto diciotto anni. Diciotto!

Il Calzolaio si agita inquieto.

ZAPATERO – También tuve yo dieciocho años.

ZAPATERA – Tú no has tenido en tu vida dieciocho años... Aquél sí que los tenía y me decía unas cosas... si supieras...

Pasa otra vez la Vecina Roja y se para en la ventana.

ZAPATERO (*se levanta enfurecido*) – ¿Te quieres callar? Eres mi mujer, quieras o no quieras, y yo soy tu marido. Eras pobre, sin vestidos, sin hogar. ¿Por qué me has querido? (*Alza el martillo en el aire.*) Caprichosa, caprichosa, caprichosa!

La Vecina grita y corre alejándose.

ZAPATERA (*ríe*) – ¡Cállate! No me hagas perder la paciencia y ponte a trabajar. ¡Parece mentira! ¿Quién me lo iba a decir, viejo pellejo, que me ibas a dar tal pago? ¡Pégame, si quieres! ¡Anda, tírame el martillo!

ZAPATERO – Por favor, no des escándalo. La gente nos está escuchando... ¡Por Dios!

La Vecina Roja pasa otra vez. Con ella está también su hija.

ZAPATERA – ¡Tonta, tonta, tonta para qué me habré casado! ...¡Me voy a cocinar!

Sale golpeándose la cabeza.

ZAPATERO (*mirándose en un espejo y contándose las arrugas*) – Una, dos, tres cuatro... mil. (*Guarda el espejo.*) ¿Por qué me habré casado? ¡Con lo bien que yo estaba! No tendría que haber escuchado a mi hermana, que insistía... "Que si te vas a quedar solo" decía y esto y aquello. Casarme ha sido mi ruina.

El Zapatero canta: "No me vuelvo a enamorar".

NO ME VUELVO A ENAMORAR ME DA MIEDO LA TRISTEZA
ME HACE DAÑO HASTA EL LLORAR EL VIVIR DE ESTA MANERA
NO ME VUELVO A ENAMORAR YA NO QUIERO QUE ME MIENTAN
Y OTRA VEZ ME HAGAN SOÑAR Y OTRA VEZ YO ME ARREPIENTA
NO ME VUELVO A ENAMORAR YA NO QUIERO QUE ME QUIERAN

CALZOLAIO – Anch'io ho avuto diciotto anni.

CALZOLAIA – Tu non li hai mai avuti in vita tua diciotto anni... Quello sì che li aveva e mi diceva certe cose... se sapessi...

Passa di nuova la Vicina Rossa e si ferma alla finestra.

CALZOLAIO (*si alza furioso*) – Vuoi tacere? Sei mia moglie, che tu lo voglia o no, e io sono tuo marito. Eri povera, senza vestiti, senza casa. Perché mi hai sposato? (*Alza il martelletto in aria.*) Capricciosa, capricciosa, capricciosa!

La Vicina grida e corre via allontanandosi.

CALZOLAIA (*ride*) – Zitto! Non mi far perdere la pazienza e fa' quel che devi fare. Pare incredibile! Chi me l'avrebbe detto, vecchio raggrinzito, che mi avresti ripagata in tal modo? Picchiami, se vuoi! Su, tirami il martello!

CALZOLAIO – Per favore, non facciamo scandalo. La gente ci sta ascoltando... Dio mio!

La Vicina Rossa ripassa. Con lei c'è anche sua figlia.

CALZOLAIA – Stupida, stupida, stupida che mi sono sposata! ...Vado a cucinare!

Esce dandosi colpi in testa.

CALZOLAIO (*guardandosi in uno specchietto e contandosi le rughe*) – Una, due, tre quattro... mille. (*Ripone lo specchio.*) Chi me l'ha fatta fare a sposarmi? Stavo così bene! Non dovevo ascoltare mia sorella, quando insisteva... "Rimarrai solo" diceva e questo e quest'altro. Sposarmi è stata la mia rovina.

Il Calzolaio canta: "Non mi innamoro più".

NON TORNO AD INNAMORARMI MI FA PAURA LA TRISTEZZA
MI FA MALE FINO A PIANGERE VIVERE A QUESTO MODO
NON TORNO AD INNAMORARMI NON VOGLIO PIÙ CHE MI MENTANO
E UN'ALTRA VOLTA MI FACCIANO SOGNARE E UN'ALTRA VOLTA IO MI PENTA
NON TORNO AD INNAMORARMI NON VOGLIO PIÙ CHE MI VOGLIANO

QUE ME VENGAN A CONTAR TANTAS COSAS QUE ME HIERAN
NO ME VUELVO A ENAMORAR EL AMOR ME HA CONVERTIDO
EN ERRANTE QUE DE ANDAR SE PERDIÓ POR EL CAMINO
NO ME VUELVO A ENAMORAR

NO ME VUELVO A ENAMORAR NO QUISIERA QUE EL DESTINO
OTRA VEZ ME HAGA ESPERAR ESE AMOR QUE NUNCA VINO
NO ME VUELVO A ENAMORAR QUE ES VIVIR UNA MENTIRA
CUANDO SE AMA POR AMAR Y EL AMOR SE HACE RUTINA
NO ME VUELVO A ENAMORAR QUE HE SUFRIDO YA BASTANTE
Y AHORA QUE ELLA YA NO ESTÁ SUFRO MUCHO MÁS QUE ANTES
NO ME VUELVO A ENAMORAR NO ME QUIERE QUIEN YO QUIERO
QUE ME IMPORTA EL QUE DIRÁN SI POR ELLA YO ME MUERO
NO ME VUELVO A ENAMORAR NO ME VUELVO A ENAMORAR.

Fuera se oyen voces.

ZAPATERO – ¿Quién será?

Cuadro 3

Zapatero, Vecina Roja, Hija.

La Vecina Roja acompañada por su Hija se paran en la ventana.

VECINA ROJA – Buenas tardes.

ZAPATERO (*rascándose la cabeza*) – Buenas tardes.

VECINA ROJA (*gritando entra en casa*) – Dile a tu mujer que salga un momento. (*A la hija.*) Y tú no llores. (*Al Zapatero.*) Que salga, a ver si por delante es capaz de decirme lo que dice a mis espaldas.

ZAPATERO – Ay, vecina mía, ¡no me dé usted escándalo! ¿Qué quiere usted que yo le haga? Pero comprenda mi situación: toda la vida temiendo casarme... porque casarse es una cosa muy seria... y ahora que me he casado... ¡ay, si no lo hubiera hecho!

VECINA ROJA – ¡Pobre hombre! ¡Habría sido mejor que se hubiera casado con gente de su condición! ...Como mi hija, por ejemplo (*enseña la hija*), u otras buenas chicas del pueblo...

CHE MI VENGANO A RACCONTARE TANTE COSE CHE MI FERISCANO
NON TORNO AD INNAMORARMI L'AMORE MI HA CAMBIATO
VAGABONDO A CAMMINARE SI È PERSO PER STRADA
NON TORNO AD INNAMORARMI

NON TORNO AD INNAMORARMI NON VORREI CHE IL DESTINO
UN'ALTRA VOLTA MI FACCIA SPERARE QUESTO AMORE CHE MAI È ARRIVATO
NON TORNO AD INNAMORARMI CHE VIVERE È UNA MENZOGNA
QUANDO SI AMA PER AMARE E L'AMORE SI FA ABITUDINE
NON TORNO AD INNAMORARMI CHE HO SOFFERTO GIÀ ABBASTANZA
E ORA CHE LEI NON C'È PIÙ SOFFRO MOLTO PIÙ DI PRIMA
NON TORNO AD INNAMORARMI NON MI VUOLE CHI IO VOGLIO
CHE MI IMPORTA CIÒ CHE DIRANNO SE PER LEI IO MUOIO
NON TORNO AD INNAMORARMI NON TORNO AD INNAMORARMI.

Fuori si odono voci.

CALZOLAIO – Chi sarà?

Quadro 3

Calzolaio, Vicina Rossa, Figlia.

La Vicina Rossa accompagnata dalla Figlia si ferma alla finestra.

VICINA ROSSA – Buona sera.

CALZOLAIO (*grattandosi la testa*) – Buona sera.

VICINA ROSSA (*gridando entra in casa*) – Di' a tua moglie che esca un momento. (*Alla figlia.*) E tu non piangere. (*Al Calzolaio.*) Che venga fuori, vediamo se davanti è così capace di dirmi quello che dice alle mie spalle.

CALZOLAIO – Ah, vicina mia, non provocare scandalo! Che ci posso fare io? Comprendi la mia situazione: tutta la vita ho avuto paura del matrimonio... perché il matrimonio è una cosa seria... e ora che mi sono sposato... non l'avessi mai fatto!

VICINA ROSSA – Povero uomo! Sarebbe stato meglio che si fosse sposato con gente della sua condizione! ...Come mia figlia, per esempio (*indicando la figlia*), o altre brave ragazze del paese...

ZAPATERO – Mi casa no es más una casa. ¡Es un caos!

VECINA ROJA – ¡Qué lástima me hace! Con la buenísima reputación que ha tenido usted toda su vida...

ZAPATERO – (*mira por si viene su mujer*) Anteayer... nos comimos un jamón entero que tenía guardado para las fiestas... Ayer en cambio me hizo comer una sopa de huevo y perejil. Y cuando protesté por ello, me quitó también la sopa...

VECINA ROJA – ¡Es una fiera!

ZAPATERO – Eh, desgraciadamente... Ten, ya que estás aquí, puedes retirar tus zapatos, te los he arreglado.

*Por la puerta asoma la Zapatera y
detrás de la cortina espía sin ser vista.*

VECINA ROJA – (*haciendo muecas para pagar*) ¿Cuánto me vas a llevar...? Los tiempos van cada día peor.

ZAPATERO – Dame lo que tú quieras...

VECINA ROJA – ¿Está bien en dos pesetas?

ZAPATERO – Tú dirás.

VECINA ROJA – Vaya, te daré una.

La Zapatera sale del escondite.

ZAPATERA (*furiosa*) – ¡Ladrona!

Las mujeres chillan asustadas.

ZAPATERA – ¿Tienes valor de robar a este hombre de esta manera? (*A su marido.*) Y tú, ¿dejarte robar? ¡Vengan los zapatos! Mientras no nos des diez pesetas, aquí se quedan.

VECINA ROJA – ¡Lagarta! ¡Lagarta!

CALZOLAIO – La mia casa non è più una casa. È un caos!

VICINA ROSSA – Mi fa così pena! Con la buonissima reputazione che ha avuto per tutta la vita...

CALZOLAIO (*spia se viene sua moglie*) – L'altro ieri... abbiamo mangiato un prosciutto intero che tenevo conservato per le feste... Ieri invece mi ha fatto mangiare una minestra di uovo e prezzemolo. E quando ho trovato da ridire, mi ha tolto anche la minestra...

VICINA ROSSA – È una belva!

CALZOLAIO – Eh, purtroppo... Tieni, visto che sei qui, puoi ritirare le tue scarpe, te le ho aggiustate.

*Dalla porta s'affaccia la Calzolaia e spia
da dietro la tenda senza esser vista.*

VICINA ROSSA (*facendo smorfie per pagare*) – Quanto vuoi...? I tempi peggiorano di giorno in giorno.

CALZOLAIO – Dammi quello che vuoi...

VICINA ROSSA – Vanno bene due pesetas?

CALZOLAIO – Vedi tu.

VICINA ROSSA – Beh, te ne do una.

La Calzolaia esce dal nascondiglio.

CALZOLAIA (*infuriata*) – Ladrona!

Le donne strillano spaventate.

CALZOLAIA – Hai il coraggio di derubare quest'uomo in questa maniera? (*Al marito.*) E tu, di lasciarti derubare? Qua le scarpe! Non si muoveranno di qui se prima non paghi dieci pesetas.

VICINA ROSSA – Serpe! Serpe!

ZAPATERA – Mucho cuidado con lo que estás diciendo.

VECINA ROJA – ¡Ay, vámonos, vámonos, por Dios!

VECINA ROJA – Buena mujer has buscado, ¡que te aproveche ahora!

Se van rápidamente. El Zapatero cierra la ventana y la puerta.

Cuadro 4

Zapatero, Zapatera.

ZAPATERO (*preocupado*) – Escúchame un momento.

ZAPATERA (*recordando*) – “Lagarta, Lagarta” Os haré ver yo... ¿Qué me vas a decir?

ZAPATERO – Mira, mujer, toda mi vida he intentado evitar los escándalos y las habladurías.

ZAPATERA – ¿Pero tienes el valor de llamarme escandalosa, cuando he salido a defender tu dinero? Me casé contigo, ¿no tienes la casa limpia? ¿No comes? ¿No tienes tu ropa reluciente? ¿Qué más quieres? ¡Yo no soy una criada, sino tu mujer!

ZAPATERO – ¿Pero qué dices? ...Tres meses llevamos de casados, yo queriéndote y tú criticándome. ¿No ves que ya no estoy para bromas?

ZAPATERA (*seria y como soñando*) – Queriéndome... queriéndome... (*Brusca.*) ¿Qué es eso de queriéndome? ¿Qué es queriéndome?

El Mozo con Sombrero pasa por la calle. El Zapatero lo ve.

ZAPATERO – Tú crearás que yo no tengo vista, pero tengo. Sé lo que haces y lo que no haces, y ya estoy colmado, ¡Ya basta!

ZAPATERA (*fiera*) – A mí me da igual que tu estés colmado como que no lo estés, porque tú no me importas para nada, ¡ya lo sabes!

Llora.

CALZOLAIA – Bada a quel che dici.

VICINA ROSSA – Andiamocene, andiamocene, per l'amor di Dio!

VICINA ROSSA – Bella moglie ti sei trovato, ora goditela!

Se ne vanno in fretta. Il Calzolaio chiude la finestra e la porta.

Quadro 4

Calzolaio, Calzolaia.

CALZOLAIO (*preoccupato*) – Ascoltami un momento.

CALZOLAIA (*ricordando*) – “Serpe! Serpe!” Vi farò vedere io... Che vuoi dirmi?

CALZOLAIO – Senti, moglie mia, per tutta la vita ho cercato di tenermi fuori dagli scandali e dai pettegolezzi.

CALZOLAIA – Hai il coraggio di chiamarmi scandalosa perché son venuta a difendere i tuoi interessi? Mi sono sposata con te, non hai la casa pulita? Non mangi? Non hai i vestiti sempre puliti? Che pretendi di più? Io non sono una cameriera, ma tua moglie!

CALZOLAIO – Ma che dici? ...Son tre mesi che siamo sposati, io amandoti e tu criticandomi. Non vedi che non ho più intenzione di scherzare?

CALZOLAIA (*seria e come sognando*) – Amandomi... amandomi... (*Brusca.*) Come sarebbe a dire, amandomi? Che significa, amandomi?

Il Giovanotto col Cappello passa sulla strada. Il Calzolaio lo vede.

CALZOLAIO – Tu immagini che io non abbia occhi, invece li ho. So ciò che fai e ciò che non fai, e sono stufo, ora basta!

CALZOLAIA (*orgogliosa*) – A me fa lo stesso che tu sia stufo o no, perché di te non me ne importa un fico secco, sappilo!

Piange.

ZAPATERO – ¿No me puedes hablar más bajo?

ZAPATERA (*grita*) – Merecerías, por tonto, que colmara la calle a gritos.

ZAPATERO – ¡Pero cuánta paciencia se necesita contigo!

ZAPATERA – Hoy no comemos... Ya te puedes buscar la comida en otro sitio.

Sale rápidamente hecha una furia.

ZAPATERO – Mañana quizás la tengas que buscar tú también.

Ruidos fuera.

Cuadro 5

*Alcalde, Zapatero, Zapatera.
Entra el Alcalde. Habla despacio y con gran sorna.*

ALCALDE – ¿En el trabajo?

ZAPATERO – En el trabajo, señor Alcalde.

ALCALDE – ¿Y cómo va? ¿Ganas mucho dinero?

ZAPATERO – El suficiente.

El Zapatero sigue trabajando. El Alcalde mira alrededor con curiosidad.

ALCALDE – Estás un poco pálido... ¿Tú no estás bien?

ZAPATERO (*sin levantar la cabeza*) – No.

ALCALDE – ¿La mujer?

ZAPATERO (*asintiendo*) – La mujer.

CALZOLAIO – Non mi puoi parlare con voce più bassa?

CALZOLAIA (*grida*) – Meriteresti, per quanto sei sciocco, che riempissi la strada di urli.

CALZOLAIO – Ma quanta pazienza ci vuole con te!

CALZOLAIA – Oggi non si mangia... Vai a cercarti da mangiare altrove.

Esce in fretta, infuriata.

CALZOLAIO – Forse domani dovrai uscire a cercartelo anche tu.

Rumori da fuori.

Quadro 5

*Sindaco, Calzolaio, Calzolaia.
Entra il Sindaco. Parla lentamente e con aria sorniona.*

SINDACO – Al lavoro?

CALZOLAIO – Al lavoro, signor Sindaco.

SINDACO – E come va? Stai guadagnando?

CALZOLAIO – Quanto basta.

Il Calzolaio si rimette a lavorare. Il Sindaco si guarda in giro con curiosità.

SINDACO – Sei un po' pallido... Non stai bene?

CALZOLAIO (*senza alzare la testa*) – No.

SINDACO – La moglie?

CALZOLAIO (*assentendo*) – La moglie.

ALCALDE (*sentándose*) – Eso pasa cuando uno se casa a tu edad... A tu edad se debe ya estar viudo... como mínimo de una mujer... Yo estoy de cuatro: Rosa, Manuela, Visitación y Enriqueta Gómez, que ha sido la última. Eran todas buenas mozas y todas, sin excepción, han probado esta vara repetidas veces.

ZAPATERO – Pues ya está usted viendo qué vida la mía. Mi mujer... no me quiere. Habla y sonrío por la ventana con todos los hombres... ¡y a mí se me está encendiendo la sangre!

ALCALDE (*riendo*) – Es que ella es una chiquilla alegre. Eso es natural...

ZAPATERO – ¡No! Yo estoy convencido... esto lo hace para atormentarme, porque me odia, estoy seguro. Al principio creí que me aceptaría por mi carácter dulzón y mis regalillos... pero ella... ¡siempre es ella!

ALCALDE – Y tú también, ¡siempre tú! ¡Qué demonios! Si tu mujer se pone agria contigo, es porque tú quieres. Las mujeres necesitan buenos apretones en la cintura, pisadas fuertes y la voz siempre alta, y si con todo eso se atreven a hacer kikirikí, ¡la vara! No hay otro remedio.

ZAPATERO – Pero el caso es que no me atrevo a confesarle una cosa. (*Mirando alrededor.*)

ALCALDE – (*autoritario*) Dímela.

ZAPATERO – Yo sé que es un poco absurdo... pero, yo no estoy enamorado de mi mujer.

ALCALDE – ¡Demonio!

ZAPATERO – Sí, señor: ¡demonio!

ALCALDE – ¿Y entonces por qué te has casado?

ZAPATERO – Ahí lo tiene usted. Mi hermana tiene la culpa. “Que si te vas a quedar solo”, decía. Yo tenía dinero, buena salud y dije: “Allá voy”.

ALCALDE – Ah... pues, ¡te has lucido!

SINDACO (*sedendosi*) – Questo capita quando ci si sposa alla tua età... Alla tua età si deve già esser rimasti vedovi... come minimo di una moglie... Io lo sono di quattro: Rosa, Manuela, Visitazione e Enrichetta Gómez, che è stata l'ultima. Erano tutte belle ragazze e tutte, senza eccezione, hanno provato più volte questo bastone.

CALZOLAIO – Invece guardi che vita è la mia. Mia moglie... non mi ama. Parla e sorride alla finestra a tutti gli uomini ... e a me mi si scalda il sangue!

SINDACO (*ridendo*) – Non è che una ragazzina vivace. È naturale...

CALZOLAIO – Macché! Io son convinto... credo che lo fa per tormentarmi, perché mi odia, ne son sicuro. All'inizio pensavo che avrei finito per farmi accettare col mio carattere affabile e coi regalucci... ma lei... sempre la stessa!

SINDACO – Anche tu, sempre lo stesso! Che diavolo! Se tua moglie si mostra aspra con te, è perché lo vuoi tu. Per le donne ci vogliono buone strette alla vita, passi forti e la voce sempre alta, e se con tutto ciò si azzardano a fare chicchirichì, il bastone! Non c'è altro rimedio.

CALZOLAIO – Ma c'è una cosa che non ho il coraggio di confesarle. (*Guardandosi intorno.*)

SINDACO (*imperioso*) – Dimmela.

CALZOLAIO – Mi rendo conto che è un'assurdità... ma io non sono innamorato di mia moglie.

SINDACO – Diavolo!

CALZOLAIO – Sissignore: diavolo!

SINDACO – E perché ti sei sposato allora?

CALZOLAIO – È qui la questione. È stata colpa di mia sorella. "Rimarrai solo", diceva. Io avevo soldi, avevo buona salute, dissi: "Proviamo".

SINDACO – Ah... e così, l'hai combinata bella!

ZAPATERO – Sí, señor, me he lucido... Pero ahora, ya no aguanto más. Yo no sabía lo que era una mujer. ¿Y usted, cómo pudo con cuatro? Yo no tengo edad para resistir este jaleo.

La Zapatera canta dentro, fuerte.

ÁBREME LA PUERTA DAME UNA CARICIA
TOCAME EL PELO DIME QUE TE GUSTA
DESPIERTAME EN LA MADRUGADA
QUE AQUÍ YA NO PASA NADA
SE...
QUE ESTO LLEGO A SU FINAL
SE...
Y SOLO ME PREGUNTO QUE HAGO YO
AY SI ME QUEDO
A DONDE NO QUIERO CAMINAR.

ZAPATERO – ¿Usted la está oyendo?

ALCALDE – ¿Y qué piensas hacer?

ZAPATERO (*excitado*) – Yo soy un hombre tranquilo, no estoy acostumbrado a estas voces y a estar en boca de todos...

ALCALDE – Anda ve, y enséñale quién es el hombre de esta casa. ¡Vamos! con carácter.

El Zapatero se lanza hacia donde se oye la voz de la Zapatera, pero se para fascinado. Entra la Zapatera pintándose los labios.

ZAPATERA – Buenas tardes.

ALCALDE – Muy buenas. (*Al Zapatero.*) Como guapa, ¡es guapísima!

ZAPATERO – ¿Usted cree?

ALCALDE – ¡Qué rosas tan bien puestas lleva usted en el pelo y qué bien huelen!

CALZOLAIO – Sissignore, l'ho combinata bella... Ma ora non ho più la forza di sopportare. Io non sapevo che cosa fosse una moglie. E lei, come ha fatto con quattro? Io non ho più l'età per resistere a questo scompiglio.

La calzolaia canta dentro, con voce forte.

APRIMI LA PORTA DAMMI UNA CAREZZA
TOCCAMI I CAPELLI DIMMI CHE TI PIACE
SVEGLIAMO AL MATTINO
CHE QUI GIÀ NON SUCCEDA PIÙ NIENTE
SAPPI...
CHE QUESTO È GIUNTO ALLA FINE
SAPPI...
E SOLO MI CHIEDO COSA IO FACCIO
OH SE RESTO
DOVE NON VOGLIO CAMMINARE.

CALZOLAIO – La sente?

SINDACO – E che vuoi fare?

CALZOLAIO (*con eccitazione*) – Sono un uomo tranquillo, non sono abituato a tutte queste voci e ad essere sulla bocca di tutti...

SINDACO – Vai, mostrale chi è il padrone di questa casa. Su, un po' di carattere.

Il Calzolaio si lancia verso il lato dove sente la voce delle Calzolaia, ma si ferma di stucco. Entra la Calzolaia incipriandosi.

CALZOLAIA – Buona sera.

SINDACO – Buona sera a lei. (*Al Calzolaio.*) Quanto a esser bella, è bellissima!

CALZOLAIO – Lei crede?

SINDACO – Che rose che ha nei capelli, come son messe bene e come odorano!

ZAPATERA – ¡Como todas las que tiene usted en los balcones de su casa!

ALCALDE – Efectivamente. ¿Le gustan las flores?

ZAPATERA (*sincera*) – ¿A mí? Ay, me encantan. Pondría macetas hasta en el tejado, en la puerta, por las paredes. Pero a éste... (*enseñando el Zapatero*) a ese no le gustan. Claro, toda la vida haciendo zapatos... (*Se sienta en la ventana*) Buenas tardes. (*Mira en la calle coqueteando.*) Y buenas tardes...

ZAPATERO – ¿Lo ve usted?

ALCALDE – Es un poco brusca de modos... pero es una criatura guapísima. ¡Y qué cintura de avispa!

ZAPATERO – No la conoce usted.

ALCALDE (*majestuosamente*) – Adiós. Y a ver si se despeja esa cabeza. ¡A descansar, niña! ¡Qué lástima con ese talle! (*Se va mirando a la Zapatera.*) ¡Porque, no hay nada que decir, vamos! ¡Y hay qué ver que ondas en el pelo!

Sale.

Cuadro 6

Zapatero, Zapatera.

La Zapatera sentada en la ventana coge una silla y empieza a darle vueltas.

ZAPATERO (*coge otra silla y le da vuelta en sentido contrario*) – ¿Por qué lo haces todas las veces, si sabes que soy supersticioso? Que para mí dar vueltas a la silla trae mala suerte ¡Y esto es cómo si me dieras un tiro!

ZAPATERA (*soltando la silla*) – ¿Qué he hecho yo? ¿No tengo razón si digo que no me dejas ni moverme?

ZAPATERO – Ya te lo he explicado... pero es inútil. (*Está a punto de salir, pero la Zapatera empieza otra vez y el Zapatero viene corriendo desde la puerta y da vueltas a su silla.*) ¿Por qué no dejas que me marche?

CALZOLAIA – Come tutte quelle che ha lei ai balconi di casa sua!

SINDACO – Sì, infatti. Le piacciono i fiori?

CALZOLAIA (*sincera*) – A me? Ne vado pazza. Metterei vasi di fiori persino sul tetto, sulla porta, sulle pareti. Ma a questo... (*indicando il Calzolaio*) a questo non gli piacciono. Certo, tutta la vita a fare scarpe... (*Si siede alla finestra.*) Buona sera. (*Guarda nella via civettando.*) E buona sera...

CALZOLAIO – La vede?

SINDACO – È un po' brusca di modi... ma è una creatura bellissima. E che vitino da vespa!

CALZOLAIO – Lei non la conosce.

SINDACO (*con aria maestosa*) – Arrivederci. E speriamo che ti si rischiarino le idee. Buon riposo, figliola! Che peccato, con quel corpo! (*Se ne va guardando la Calzolaia.*) Perché, non c'è che dire, eh! E quell'onde che ha nei capelli!

Esce.

Quadro 6

Calzolaio, Calzolaia.

La Calzolaia seduta alla finestra prende una sedia e la fa girare.

CALZOLAIO (*prende un'altra sedia e la fa girare in senso contrario*) – Perché lo fai tutte le volte, se sai che sono superstizioso? Per me far girare la sedia porta male. Ed è come se mi tirassi un colpo!

CALZOLAIA (*lasciando la sedia*) – Che sto facendo? Non ho dunque ragione a dire che non mi lasci fare niente?

CALZOLAIO – Te l'ho già spiegato... ma è inutile. (*Sta per andar via, ma la Calzolaia ricomincia di nuovo e il Calzolaio torna di corsa dalla porta e fa girare l'altra sedia.*) Insomma, mi lasci andar via?

ZAPATERA – ¡Si yo no deseo otra cosa!

ZAPATERO – Pues déjame. ¡No des más vueltas a la silla!

ZAPATERA (*suelta la silla*) – ¡Pues vete!

*Fuera se oye sonar una melodía.
La Zapatera empieza a llevar el compás con la cabeza.*

ZAPATERA (*cantando*) – Larán... larán... A mí la flauta siempre me ha gustado muchísimo... ¡Qué primor! Larán, larán... Oye...

*El Zapatero sale resoplando.
La Zapatera se levanta y se pone a bailar con novios imaginarios.*

ZAPATERA – Ay, Emiliano, qué traje tan bonito llevas... José María... ahora bailo contigo...

*Aparecen caballeros imaginarios y empiezan a bailar con ella.
La música se para. Lo caballeros desaparecen.*

ZAPATERA – Se acabó ... ¡Qué lástima!

Cuadro 7

*Mozo, Zapatera, Zapatero.
Se para en la ventana el Mozo con Flor.*

El Mozo con Flor canta: “Yo más te adoro”.

LUNES – LAS CUATRO Y NO ESTAS
MARTES LAS CINCO Y NO PUEDES
MIÉRCOLES JUEVES O VIERNES QUIZÁS PERO NUNCA DECIDES EN VERME
SÁBADO VINO Y SE FUE
DOMINGO SE HIZO MUY TARDE
¿Y VES? YA ES LUNES OTRA VEZ
JAMÁS DEJARÁS DE ESQUIVARME
ME TIENES LOCO
DESESPERADO
PUES TUS PROBLEMAS SON COMPLICADOS
¿CÓMO TE EXPLICO? YO ME ENAMORO

CALZOLAIA – Non desidero altro!

CALZOLAIO – E allora lasciami andare. Non far girare questa sedia!

CALZOLAIA (*ferma la sedia*) – Vattene!

*Fuori si sente suonare una melodia.
La Calzolaia segna il tempo muovendo la testa.*

CALZOLAIA (*cantando*) – Laran... laran... A me il flauto m'è sempre piaciuto moltissimo... Che bellezza! Laran, laran... Sentì...

*Il Calzolaio esce sbuffando.
La Calzolaia si alza e si mette a ballare con fidanzati immaginari.*

CALZOLAIA – Ah, Emiliano, che bel vestito che indossi... José María... adesso ballo con te...

*Appaiono i cavalieri immaginari e iniziano a ballare con lei.
La musica cessa. I cavalieri scompaiono.*

CALZOLAIA – È finita... Che peccato!

Quadro 7

*Giovanotto, Calzolaia, Calzolaio.
Si ferma alla finestra il Giovanotto col Fiore.*

Il Giovanotto col Fiore canta: “Io più ti adoro”.

LUNEDÌ – LE QUATTRO E NON C'È
MARTEDÌ LE CINQUE E NON PUOI
MERCOLEDÌ GIOVEDÌ O VENERDÌ CHISSÀ MA NON TI DECIDI MAI DI VEDERMI
SABATO È VENUTO E SE NE È ANDATO
DOMENICA SI È FATTO MOLTO TARDI
E VEDI? È DI NUOVO LUNEDÌ
NON SMETTERAI MAI DI SCHIVARMI
MI RENDI PAZZO
DISPERATO
PERCHÈ I TUOI PROBLEMI SON COMPLICATI
COME MI SPIEGO? IO MI INNAMORO

ENTRE MÁS HUYES YO MÁS TE ADORO
YO MÁS TE ADORO
YO MÁS TE ADORO

TODAS LAS NOCHES TE SUEÑO
Y CADA MAÑANA TE PIERDO
HOY TE CONFIESO QUE YA NO ME BASTA VIVIR SOLO CON TU RECUERDO
¿CÓMO LOGRO QUE ENTIENDAS?
QUE NO ES NADA FÁCIL MI VIDA
PASANDO LOS DÍAS BUSCANDO RESPUESTAS
Y VER QUE TU SIGUES PERDIDA

ME TIENES LOCO
DESESPERADO
PUES TUS PROBLEMAS SON COMPLICADOS
¿CÓMO TE EXPLICO? YO ME ENAMORO
ENTRE MÁS HUYES YO MÁS TE ADORO
YO MÁS TE ADORO
YO MÁS TE ADORO

¿CÓMO CONTAR? ¿CÓMO CONTAR? (YO MÁS TE ADORO)
CON LOS DEDOS DE MI MANO (YO MÁS TE ADORO)
LAS VECES QUE TE PIERDES EN LA CALLE LOS TANTOS “QUÉDATE NO SERÁ MALO”
LOS MILES DE “YA VETE” Y “NO ME FALLES”
PODRÍA APOSTAR A QUE EN CUALQUIER ESQUINA YA TE CONOCEN
HASTA DE MEMORIA
Y QUE CON CADA CUENTO QUE TERMINAS
LE VAS RESTANDO UN POCO A NUESTRA HISTORIA
PERÒ EL TIEMPO ES TERCO Y EL CORAZÓN CONDENA
HOY TE QUIERO DECIR CON TODO Y ESTO UNA VIDA SIN TÍ
NO VALE LA PENA
ME TIENES LOCO
LOCO POR VERTE
DUELE ENTENDER QUE ES TAN FÁCIL PERDERTE
¿CÓMO TE EXPLICO? YO ME ENAMORO
ENTRE MÁS HUYES YO MÁS TE ADORO
YO MÁS TE ADORO

PIÙ FUGGI IO PIÙ TI ADORO
PIÙ IO TI ADORO
PIÙ IO TI ADORO

TUTTE LE NOTTI TI SOGNO
E OGNI MATTINA TI PERDO
OGGI TI CONFESSO CHE NON MI BASTA PIÙ VIVERE SOLO COL TUO RICORDO
COME RIESCO A FARTI CAPIRE?
CHE NON È PER NIENTE FACILE LA MIA VITA
PASSANDO I GIORNI CERCANDO RISPOSTE
E VEDERE CHE TU VAI AVANTI PERSA

MI RENDE PAZZO
DISPERATO
PERCHÈ I TUOI PROBLEMI SON COMPLICATI
COME MI SPIEGO? IO MI INNAMORO
PIÙ FUGGI PIÙ TI ADORO
PIÙ IO TI ADORO
PIÙ IO TI ADORO

COME DIRE? COME DIRE? (IO PIÙ TI ADORO)
CON LE DITA DELLA MIA MANO (IO PIÙ TI ADORO)
LE VOLTE CHE TI PERDI PER STRADA I TANTI “RESTA NON SARÀ MALE”
I MILLE “ADESSO VATTENE” E “NON MI ABBANDONARE”
POTREI SCOMMETTERE CHE AD OGNI ANGOLO GIÀ TI CONOSCONO
A MEMORIA
E CHE CON OGNI RACCONTO CHE FINISCI
STAI SOTTRAENDO UN PO’ ALLA NOSTRA STORIA
PERÒ IL TEMPO È TESTARDO E IL CUORE CONDANNA
OGGI TI VOGLIO DIRE CON TUTTO QUESTO UNA VITA SENZA TE
NON VALE LA PENA
MI RENDI PAZZO
PAZZO DI VEDERTI
MI DUOLE CAPIRE CHE È TANTO FACILE PERDERTI
COME MI SPIEGO? IO MI INNAMORO
PIÙ FUGGI PIÙ TI ADORO
PIÙ IO TI ADORO

ME TIENES LOCO
DESESPERADO
PUES TUS PROBLEMAS SON COMPLICADOS
¿CÓMO TE EXPLICO? YO ME ENAMORO
ENTRE MÁS HUYES YO MÁS TE ADORO
ME TIENES LOCO
DESESPERADO
PUES TUS PROBLEMAS SON COMPLICADOS
¿CÓMO TE EXPLICO? YO ME ENAMORO
ENTRE MÁS HUYES YO MÁS TE ADORO
YO MÁS TE ADORO

MOZO CON FLOR – ¿Tomando el fresco, Zapaterita?

ZAPATERA – Exactamente igual que usted.

MOZO CON FLOR – Y siempre sola... ¡Qué lástima!

ZAPATERA (*dura*) – ¿Y por qué, lástima?

MOZO CON FLOR – Una mujer como usted, con ese pelo, y ese perfume que desprendes...

ZAPATERA (*más dura*) – Pero ¿por qué lástima?

MOZO CON FLOR – Porque usted es digna de ser filmada en una película, y no estar aquí... en esta casita.

ZAPATERA – ¿Sí? ... A mí las películas me gustan mucho, sobre todo las románticas...

MOZO CON FLOR – ¡Ay, Zapaterita, qué calor tengo!

Siguen hablando.

ZAPATERO (*entrando, retrocediendo después*) – Ahí está ella otra vez hablando con otro hombre en la ventana y ¡a estas horas! ¿Qué dirán los que pasen de camino a la iglesia? ¡Quizás cómo me están criticando! ...

La Zapatera se ríe.

MI RENDE PAZZO
DISPERATO
PERCHÈ I TUOI PROBLEMI SON COMPLICATI
COME MI SPIEGO? IO MI INNAMORO
PIÙ FUGGI PIÙ IO TI ADORO
MI RENDE PAZZO
DISPERATO
PERCHÈ I TUOI PROBLEMI SON COMPLICATI
COME MI SPIEGO? IO MI INNAMORO
PIÙ FUGGI PIÙ IO TI ADORO
PIÙ IO TI ADORO

GIOVANOTTO COL FIORE – Stai prendendo un po' d'aria, piccola Calzolaia?

CALZOLAIA – Esattamente come lei.

GIOVANOTTO COL FIORE – E sempre sola... Che peccato!

CALZOLAIA (*dura*) – Perché, peccato?

GIOVANOTTO COL FIORE – Una donna come lei, con quei capelli, e quel profumo che sprigiona...

CALZOLAIA (*più dura*) – Ma perché, peccato?

GIOVANOTTO COL FIORE – Perché lei è degna di essere ripresa in un film, e non stare qui... in questa casetta.

CALZOLAIA – Sì? ...A me i film piacciono molto, specialmente quelli romantici...

GIOVANOTTO COL FIORE – Ahi, Calzolaietta, che caldo che sento!

Continuano a parlare.

CALZOLAIO (*entrando, poi retrocedendo*) – Eccola di nuovo a chiacchierare con un uomo alla finestra e a quest'ora! Che diranno quelli per strada che vanno in chiesa? Chissà come mi staranno criticando! ...

La Calzolaia ride.

ZAPATERO – ¡Dios mío! Tengo razón para marcharme.

Vuelve a entrar desesperado.

MOZO CON FLOR – ...Yo la quiero, la quiero como...

ZAPATERA – Verdaderamente eso de "la quiero" suena de un modo que parece que me están haciendo cosquillas... la quiero, la quiero...

MOZO CON FLOR – ¿Cuántas semillas tiene el girasol?

ZAPATERA – ¡Yo qué sé!

MOZO CON FLOR – Tantos suspiros doy cada minuto por usted... (*Muy cerca.*)

ZAPATERA (*brusca*) – Estate quieto. Puedo oírle hablar porque me gusta y es bonito lo que dice, pero nada más, ¿lo oye? Faltaría más.

MOZO CON FLOR – Pero eso no puede ser. ¿Es que tienes otro compromiso?

ZAPATERA – Mira, ¡vete!

MOZO CON FLOR – No me muevo de aquí sin el sí. Mi Zapaterita, dame tu palabra. (*Intenta abrazarla.*)

ZAPATERA (*cerrando violentamente la ventana*) – ¡Pero qué impertinente, qué loco! ... Como si yo no estuviera aquí más que para, para... ¡Es que no se puede hablar con nadie en este pueblo sin que te malinterpreten! (*Haciendo como que huele y echando a correr.*) ¡Ay, la comida qué está en el fuego! ¡Qué desastre de mujer!

Cuadro 8

*Zapatero, Vecina Roja con la hija.
Ocaso. El Zapatero se pone la chaqueta, coge una maleta.*

ZAPATERO – ¡Ay, casita mía! ¡Banquillo mío! Cerote, clavos, pieles de becerro... Bueno.

CALZOLAIO – Dio mio! Ho ben ragione di andarmene.

Rientra disperato.

GIOVANOTTO COL FIORE – ...Io l'amo, l'amo come...

CALZOLAIA – Veramente questa storia del "l'amo" suona in una maniera come se mi stessero facendo il solletico... l'amo, l'amo...

GIOVANOTTO COL FIORE – Quanti semi ha il girasole?

CALZOLAIA – Che ne so io?

GIOVANOTTO COL FIORE – Tanti quanti sono i sospiri che io ogni minuto ho per lei... (*Molto vicino.*)

CALZOLAIA (*brusca*) – Sta' fermo. Posso ascoltarla parlare perché mi piace e quello che dice è dolce, ma niente di più, sa? Ci mancherebbe altro.

GIOVANOTTO COL FIORE – Questo non può essere. Ha forse qualcun altro?

CALZOLAIA – Senta, se ne vada!

GIOVANOTTO COL FIORE – Non mi muovo di qua se prima non m'avrai detto di sì. Piccola Calzolaia mia, dammi la tua parola. (*Tenta di abbracciarla.*)

CALZOLAIA (*chiudendo con violenza la finestra*) – Ma che impertinente, che pazzo! ... Come se io non stessi qua altro che per, per... Non si può parlare con nessuno in questo paese senza essere fraintesa! (*Annusando l'aria e mettendosi a correre.*) Ahimè, la cena sul fuoco! Che pessima moglie!

Quadro 8

*Calzolaio, Vicina Rossa con la figlia.
Tramonto. Il Calzolaio si mette la giacca, prende una valigia.*

CALZOLAIO – Ah, casetta mia! Deschetto mio! Pece, chiodi, pelli di vitello... E sia.

*Se dirige hacia la puerta, pero retrocede y se sienta
en la maleta con la Vecina Roja y la Hija paradas delante de él.*

VECINA ROJA – Descansando, ¿verdad?

HIJA – Hace usted bien en descansar.

ZAPATERO *(de mal humor)* – Buenas noches.

VECINA ROJA – Buen descanso, maestro.

HIJA – ¡A descansar, a descansar!

Se van.

ZAPATERO – ¡Brujas! ¡Ahora en todo el pueblo no se hablará de otra cosa sino de mí! ¡Ay! ¡Pero mejor solo que señalado por el dedo de los demás!

*Sale rápidamente y deja la puerta abierta.
Entra la Zapatera con la comida, toda atareada.*

ZAPATERA – Ya está la comida... ¿me estás oyendo? *(Avanza.)* ¿Me estás oyendo? Pero, ¿habrá tenido el valor de marcharse al bar, dejando la puerta abierta... y sin haber terminado las botas? Pues cuando vuelva me oírás. ¡Ay, si me oírás!

*Se oye el ruido de las esquilas de los rebaños que vuelven al pueblo.
La Zapatera se asoma a la ventana.*

Ay, me encantan las ovejitas. Mira, mira ... aquella blanca, tan chiquita, que casi no puede andar ... ¡Ay, las ovejitas pequeñas son siempre tan bonitas... *(En un escalofrío.)* ¡Ay, qué fresquito que hace! *(Se quita de la ventana.)* Pero, Señor, ¿adónde habrá ido este hombre? Pues si tarda siquiera dos minutos más, como yo sola, que no necesito de la compañía de nadie... ¡Con la comida tan buena que he preparado! Porque lo que es cuidarlo, lo estoy cuidando con buena mano.

Cuadro 9

*Niño, Zapatera.
Entra el Niño como si fuera arrojado dentro.*

NiÑO *(en la puerta)* –... ¿Estás enfadada todavía?

*Va verso la porta, ma torna indietro e si siede sulla valigia
perché sull'uscio gli si parano davanti la Vicina Rossa con la Figlia.*

VICINA ROSSA – Si riposa un po', eh?

FIGLIA – Bravo, fa bene a riposare un po'.

CALZOLAIO *(di malumore)* – Buona sera.

VICINA ROSSA – Buon riposo, maestro.

FIGLIA – Buon riposo, buon riposo!

Se ne vanno.

CALZOLAIO – Streghe! Ora in tutto il paese non si parlerà d'altro che di me! Ah! Ma meglio solo che mostrato al dito da tutti!

*Esce in fretta e lascia la porta aperta.
Entra la Calzolaia con la cena, tutta indaffarata.*

CALZOLAIA – È pronto da mangiare... mi senti? *(Avanza.)* Mi senti? Avrà mica avuto il coraggio d'andarsene al bar lasciando la porta aperta... e senza aver terminato gli stivaletti? Quando torna mi sentirà. Oh, se mi sentirà!

*Si sente un suono di campani dei greggi che rientrano in paese.
La Calzolaia si affaccia alla finestra.*

Mi piacciono le pecorelle. Guarda, guarda... quella bianca, piccolina, quasi non può camminare... Ah, le pecorelle sono sempre così belle... *(In un brivido.)* Ah, che freschetto che fa! *(Si allontana dalla finestra.)* Ma, Signore, dove sarà andato quell'uomo? Se tarda altri due minuti mangio da sola, non ho bisogno della compagnia di nessuno... Con la cena così buona che ho preparato! Perché quanto a curarlo, lo sto occupando con premura!

Quadro 9

*Bambino, Calzolaia.
Entra il Bambino come se fosse sbattuto dentro.*

BAMBINO *(sulla porta)* – ...Sei ancora arrabbiata?

ZAPATERA – No...

La Zapatera intenta acercarse al niño pero él sale corriendo.

ZAPATERA – ¡Oye, tesoro mío!, ¿dónde vas? ¿Niño?

NIÑO (*como antes, empujado por alguien*) – ¡Tú no me regañarás, verdad? Porque yo te quiero mucho, muchísimo.

ZAPATERA – ¿Por qué eres tan cariñoso?

NIÑO (*intenta quedarse lejos de ella*) – Yo venía a decirte una cosa que nadie quiere decirte.

ZAPATERA – Pero dímelo pronto. ¿Qué ha pasado?

NIÑO – Pero no te asustes.

ZAPATERA – ¡Anda!

NIÑO – Mira, Zapaterita... (*Por la ventana entra una mariposa y el Niño echa a correr.*) Una mariposa, una mariposa ...

El Niño sale corriendo por la puerta yendo tras la mariposa.

ZAPATERA (*con fuerza*) – ¿Dónde vas? Ven aquí... ¿Qué tienes que decirme?

NIÑO (*suspenso*) – Ah, es verdad. (*Rápidamente.*) ¡Pero yo no tengo la culpa!

ZAPATERA – ¡Vamos! ¿Quieres decirme lo que pasa? ¡Habla!

NIÑO – ¡Ay! Pues, mira tu marido, el Zapatero, se ha ido... para no volver más.

ZAPATERA (*se ríe incrédula*) – ¿Cómo?

NIÑO – Sí, sí... que lo he visto yo... y ya lo sabe todo el pueblo...

ZAPATERA (*sentándose desplomada*) – ¡No es posible, esto no es posible! Yo no lo creo.

CALZOLAIA – No...

La Calzolaia cerca di avvicinarsi al bambino ma quello corre via.

CALZOLAIA – Ehi, bambino mio, dove vai? Bambino?

BAMBINO (*come prima, spinto da qualcuno*) – Non mi sgriderai, vero? Perché io ti voglio molto, ma molto bene.

CALZOLAIA – Com'è che sei così amorevole?

BAMBINO (*cerca di starle lontano*) – Son venuto a dirti una cosa che nessuno vuol dirti.

CALZOLAIA – Dimmela subito. Che cosa è successo?

BAMBINO – Non ti spaventare però.

CALZOLAIA – Su, parla!

BAMBINO – Vedi, Calzolaietta... (*Dalla finestra entra una farfalla e il Bambino si mette a correre.*) Una farfalla, una farfalla ...

Il Bambino esce di corsa dalla porta inseguendo la farfalla.

CALZOLAIA (*con forza*) – Dove vai? Vieni qua... Che devi dirmi?

BAMBINO (*sospeso*) – Ah, è vero. (*Prontamente.*) Ma io non ci ho colpa!

CALZOLAIA – Andiamo! Vuoi dirmi cos'è successo? Parla!

BAMBINO – Ecco, vedi, tuo marito, il Calzolaio, se n'è andato... per non tornare mai più.

CALZOLAIA (*ride incrédula*) – Come?

BAMBINO – Sì, sì... l'ho visto io... e lo sa già tutto il paese...

CALZOLAIA (*sedendosi affranta*) – Non è possibile, non è possibile! Non ci credo.

NIÑO – Sí que es verdad. No me regañes.

El Niño sale.

ZAPATERA (*hecha una furia y dando fuertes pisotadas en el suelo*) – ¿Y así me lo paga, con todo lo que yo lo cuido? ¿Y me da este pago? ¿Qué vas a ser de mí sola en esta vida? ¡Ay, ay, ay!

La Vecina Roja se para en la puerta.

ZAPATERA – Sí, sí, ¡venid a verme, víboras, chismosas! ¡Ahora estaréis contentas! Por vuestra culpa ha sido...

La Vecina entra.

VECINA ROJA – No grites. Si tu marido te ha dejado ha sido porque no lo querías.

ZAPATERA (*dándose cuenta en ese momento*) – Sí, lo quería, vaya si lo quería, que pretendientes buenos y muy riquísimos he tenido, y los he rechazado todos por él. ¡Ay, pobrecito mío, qué cosas te habrán contando! No me resigno, no, no me resigno. ¡Ay, ay!

La Zapatera canta: “Historia de un amor”.

YA NO ESTÁS MÁS A MI LADO CORAZÓN
EN EL ALMA SÓLO TENGO SOLEDAD
Y SI YA NO PUEDO VERTE
POR QUÉ DIÓS ME HIZO QUERERTE
PARA HACERME SUFRIR MÁS?

SIEMPRE FUISTE LA RAZÓN DE MI EXISTIR
ADORARTE PARA MI FUE RELIGIÓN
EN TUS BESOS YO ENCONTRABA
EL AMOR QUE ME BRINDABA
EL CALOR DE TU PASIÓN

ES LA HISTORIA DE UN AMOR
COMO NO HAI OTRO IGUAL
QUE ME HIZO COMPRENDER
TODO EL BIEN TODO EL MAL

BAMBINO – È la verità. Non sgridarmi.

Il Bambino esce.

CALZOLAIA (*in preda alla collera e battendo i piedi con forza*) – Mi ripaga così di essermi presa cura di lui? Questa è la ricompensa? Che cosa sarà di me, sola in questa vita? Ahimè, ahimè, ahimè!

La Vicina Rossa si affaccia alla porta.

CALZOLAIA – Sì, sì, venite a vedermi, sanguisughe, ruffiane! Ora sarete contente! È stato per colpa vostra...

La Vicina entra.

VICINA ROSSA – Smettila di gridare. Se tuo marito t'ha lasciata è stato perché non lo amavi.

CALZOLAIA (*accodgendosi in quel momento*) – Sì che lo amavo, certo che lo amavo. Coi buoni partiti che avevo avuto, e così ricchissimi, e li ho rifiutati tutti per lui. Ah, poverino mio, che cosa ti avranno raccontato! Non mi rassegnò, no non mi rassegnò. Ahi, ahi!

La Calzolaia canta: “Storia di un amore”.

PIÙ NON SEI AL MIO FIANCO CUORE MIO
NELL'ANIMA HO SOLO SOLITUDINE
E SE NON POSSO PIÙ VEDERTI
PERCHÉ DIO HA FATTO CHE TI AMASSI
PER FARMI SOFFRIRE DI PIÙ?

SEI SEMPRE STATO LA RAGIONE DELLA MIA ESISTENZA
ADORARTI PER ME ERA UNA RELIGIONE
NEI TUOI BACI IO TROVAVO
L'AMORE CHE MI OFFRIVA
IL CALORE DELLA TUA PASSIONE

È LA STORIA DI UN AMORE
COME NON CE N'È UN ALTRO UGUALE
CHE MI HA FATTO COMPRENDERE
TUTTO IL BENE TUTTO IL MALE

QUE LE DIO LUZ A MI VIDA
APAGÁNDOLA DESPUÉS
HAY ¡QUE NOCHE TAN OSCURA!
TODO SE ME VA A DEVOLVER

SIEMPRE FUISTE LA RAZÓN DE MI EXISTIR
ADORARTE PARA MÍ FUE RELIGIÓN
EN TUS BESOS YO ENCONTRABA
EL AMOR QUE ME OFRECIA
EL AMOR QUE ME BRINDABA

ES LA HISTORIA DE UN AMOR
COMO NO HAY OTRO IGUAL
QUE ME HIZO COMPRENDER
TODO EL BIEN TODO EL MAL
QUE LE DIO LUZ A MI VIDA
APAGÁNDOLA DESPUÉS
HAY ¡QUE NOCHE TAN OSCURA!
TODO SE ME VA A DEVOLVER

SIEMPRE FUISTE LA RAZÓN DE MI EXISTIR
ADORARTE PARA MI FUE RELIGIÓN
EN TUS BESOS YO ENCONTRABA
EL AMOR QUE ME BRINDABA
EL CALOR DE TU PASIÓN.

CHE HA DATO LUCE ALLA MIA VITA
SPEGNENDOLA IN SEGUITO
AH CHE NOTTE OSCURA!
TUTTO MI RITORNA INDIETRO

SEI SEMPRE STATO LA RAGIONE DELLA MIA ESISTENZA
ADORARTI PER ME ERA UNA RELIGIONE
NEI TUOI BACI IO TROVAVO
L'AMORE CHE MI OFFRIVA
IL CALORE DELLA TUA PASSIONE

È LA STORIA DI UN AMORE
COME NON CE N'È UN ALTRO
CHE MI HA FATTO COMPRENDERE
TUTTO IL BENE TUTTO IL MALE
CHE HA DATO LUCE ALLA MIA VITA
SPEGNENDOLA IN SEGUITO
AH CHE NOTTE OSCURA!
TUTTO MI RITORNA INDIETRO

SEI SEMPRE STATO LA RAGIONE DELLA MIA ESISTENZA
ADORARTI PER ME ERA UNA RELIGIONE
NEI TUOI BACI IO TROVAVO
L'AMORE CHE MI OFFRIVA
IL CALORE DELLA TUA PASSIONE.

ACTO II

Cuadro 1

El mismo ambiente.

El salón ha sido convertido en una taberna con el banquillo arrumbado.

La Zapatera friega las copas.

El Mozo con Sombrero está sentado.

Suspira y mira la Zapatera.

Entra el Mozo con Flor.

ZAPATERA – Pase usted.

MOZO CON FLOR – Si usted lo quiere...

ZAPATERA (*asombrada*) – ¿Yo? Me da lo mismo, pero como la veo en la puerta...

MOZO DEL FLOR – Como usted quiera. (*Se acerca al Mozo con Sombrero.*) Éste es otro al que voy...

La Zapatera se pone entre ellos.

ZAPATERA – ¿Qué va a tomar?

MOZO CON FLOR – Seguiré sus indicaciones.

ZAPATERA – ¿Ah sí? ¡Pues le aconsejo la puerta!

MOZO CON FLOR – ¡Ay, Dios mío, cómo cambian los tiempos!

ZAPATERA – No crea usted que me voy echar a llorar. Vamos. Va a usted a tomar copa, café, refresco, ¿diga...?

MOZO CON FLOR – Refresco.

ZAPATERA – ¡Pero por qué me miráis todos así!

ATTO II

Quadro 1

Lo stesso ambiente.

La stanza è stata trasformata in una taverna con il deschetto messo in un canto.

La Calzolaia pulisce i bicchieri.

Il Giovanotto col Cappello è seduto.

Sospira e guarda la Calzolaia.

Entra il Giovanotto col Fiore.

CALZOLAIA – S'accomodi.

GIOVANOTTO COL FIORE – Se lei lo vuole...

CALZOLAIA (*meravigliata*) – Io? Per me è lo stesso, ma visto che sta sulla porta...

GIOVANOTTO COL FIORE – Come vuole. (*Si avvicina al Giovanotto col Cappello.*) Eccone un altro a cui...

La Calzolaia si mette tra loro.

CALZOLAIA – Che desidera prendere?

GIOVANOTTO COL FIORE – Quello che mi consiglia lei.

CALZOLAIA – Ah sì? Allora le consiglio la porta!

GIOVANOTTO COL FIORE – Dio mio, come cambiano i tempi!

CALZOLAIA – Non creda che mi metterò a piangere. Prende un bicchierino, un caffè, una bibita? Dica.

GIOVANOTTO COL FIORE – Una bibita.

CALZOLAIA – Che avete tutti da guardarmi così!

MOZO CON FLOR – ¡Ay, es que yo me estoy muriendo!

Por la ventana espía la Vecina Amarilla.

ZAPATERA – El refresco.

MOZO CON FLOR (*mirando a la Zapatera*) – ¡Ay!

MOZO DEL SOMBRERO (*mirando a la Zapatera*) – ¡Aaaaaay!

ZAPATERA – ¡Requeteay! pero ¿en qué se ha convertido ésto, en una taberna o un hospital? ¡Abusivos! Lo que tengo que aguantar, si no fuera porque tengo que ganarme la vida... ¿Qué me dicen ustedes? Los voy a tener que plantar en la calle.

MOZO CON FLOR – Has puesto una taberna y podemos estar aquí dentro todo el tiempo que queramos.

ZAPATERA (*fiera*) – ¿Cómo? ¿Cómo?

MOZO DEL SOMBRERO – ¿Has oído a la dueña? Si no estás bien, puedes irte.

ZAPATERA – Metedlo en la cabeza los dos... Mi marido se ha ido hace cuatro meses, pero yo no cederé a nadie jamás, porque una mujer casada debe estarse en su sitio. Y que no me asusto de nadie, ¿claro? Decente fui y decente lo seré hasta la muerte.

El Mozo con Flor si dirige hacia la porta.

Saliendo mira con ojos desafiantes hacia el Mozo del Sombrero.

MOZO DEL SOMBRERO (*levantándose*) – Tengo tanta cólera que agarraría un toro por los cuernos.

Sale rápidamente.

ZAPATERA (*con las manos en la cabeza*) – ¡Jesús, Jesús, Jesús, Jesús! (*Se sienta.*)

GIOVANOTTO COL FIORE – Ah, io sto morendo!

Nel vano della finestra spia la Vicina Gialla.

CALZOLAIA – Ecco la bibita.

GIOVANOTTO COL FIORE (*guardando la Calzolaia*) – Ah!

GIOVANOTTO COL CAPPELLO (*guardando la Calzolaia*) – Aaaaaah!

CALZOLAIA – Oh, ma che è diventata questa, una taverna o un ospedale? Fastidiosi! Cosa mi tocca sopportare, se non fosse che devo guadagnarmi da vivere... Eh, cos'avete da dire? Finirà che li pianto per strada.

GIOVANOTTO COL CAPPELLO – Hai aperto un'osteria e possiamo starci quanto ci piace.

CALZOLAIA (*con fierezza*) – Come? Come?

GIOVANOTTO COL CAPPELLO – Hai sentito la padrona? Se non ti sta bene te ne puoi andare.

CALZOLAIA – Ficcatevelo in testa tutti e due... Mio marito se n'è andato quattro mesi fa, ma io non cederò mai a nessuno, perché una donna sposata deve stare al suo posto. E non ho paura di nessuno, chiaro? Onesta sono stata e onestà sarò fino alla morte.

Il Giovanotto col Fiore si dirige verso la porta.

Uscendo lancia uno sguardo di sfida verso il Giovanotto col Cappello.

GIOVANOTTO COL CAPPELLO (*alzandosi*) – Ci ho tanta rabbia che afferrerei un toro per le corna.

Esce rapidamente.

CALZOLAIA (*tenendosi il capo fra le mani*) – Gesù, Gesù, Gesù, Gesù! (*Si siede.*)

Cuadro 2

Vecina Amarilla, el Mozo con Flor, Alcalde y la Zapatera
Vecina Amarilla, el Mozo con Flor se juntan en la calle.
La Vecina canta de manera muy irónica: “Cal y arena”.

ATENTOS LOS MUCHACHOS QUE PRETENDAN CONQUISTARNOS
NO RESULTARÁ TAN COMPLICADO SEGUIR CIERTAS INSTRUCCIONES
SÓLO QUIERO QUE ME CUIDES Y ME MIMES CERCA DESDE LEJOS
SÓLO QUIERO QUE ME AGARRES Y ME COJAS FUERTE CON CARICIAS
QUE SEAS CELOSO SIN QUE IMPORTE VERME TONTEAR CON OTROS
QUE ME BUSQUES Y ME ENCUENTRES
QUE ME SUELTES Y ME PIERDAS
QUE ME QUIERAS SIN QUERERME AL FIN
PA' CONQUISTAR UNA DE CAL Y OTRA DE ARENA
QUE AUNQUE NO SEPA BIEN CUÁL ES LA BUENA
QUE ESTÉN LAS DOS ES FUNDAMENTAL
QUE SI LO DULCE EMPALAGA LA SAL ME DEJA SECA
BUSQUEMOS ENTRE LOS DOS LA IDEAL COMBINACIÓN
BUSQUEMOS ENTRE LOS DOS UNA AGRIDULCE SOLUCIÓN

ZAPATERA (*desde el interior*) – ¡Me las pagarán!

SEGUIMOS INSISTIMOS ACLARO DIFICULTADES
PRESTEN LA ATENCIÓN PRECISA PARA PARECER INTERESANTES
SÓLO QUIERO QUE SEAS DETALLISTA SIN COMPRARME REGALOS
SÓLO QUIERO QUE ME LLAMES CUANDO INTUYAS QUE LO NECESITO
QUE ENTIENDAS QUE SÍ ES QUE ES UN NO
QUE SI ES UN NO ES QUE ES UN TAL VEZ
CARIÑOSO A VECES BORDE
SIEMPRE ATENTO SIN AGOBIOS
QUERIENDO SIN QUERERME AL FIN
PA' CONQUISTAR UNA DE CAL Y OTRA DE ARENA
QUE AUNQUE NO SEPA BIEN CUÁL ES LA BUENA
QUE ESTÉN LAS DOS ES FUNDAMENTAL
QUE SI LO DULCE EMPALAGA LA SAL ME DEJA SECA
BUSQUEMOS ENTRE LOS DOS LA IDEAL COMBINACIÓN
BUSQUEMOS ENTRE LOS DOS UNA AGRIDULCE SOLUCIÓN

Quadro 2

Vicina Gialla, il Giovanotto col Fiore, Sindaco e la Calzolaia
Vicina Gialla, il Giovanotto col Fiore si radunano in strada.
La Vicina canta in modo molto ironico: “Calce e Sabbia”.

STIANO ATTENTI I RAGAZZI CHE FINGONO DI CONQUISTARCI
NON RISULTERÀ TANTO COMPLICATO SEGUIRE CERTE ISTRUZIONI
VOGLIO SOLO CHE TI PRENDI CURA DI ME E MI COCCOLI VICINO DA LONTANO
VOGLIO SOLO CHE MI AFFERRI E MI PRENDI FORTE CON CAREZZE
CHE SIA GELOSO SENZA CHE TI IMPORTI VEDERMI FLIRTARE CON ALTRI
CHE MI CERCHI E MI TROVI
CHE MI LASCI E MI PERDI
CHE MI VOGLIA SENZA VOLERMI ALLA FINE
PER CONQUISTARE UNA DI CALCE E UN'ALTRA DI SABBIA
CHE NONOSTANTE NON SAPPIA QUAL È QUELLA BUONA
CHE CI SIANO ENTRAMBE È FONDAMENTALE
CHE SE IL DOLCE SOSTITUISCE IL SALE MI LASCIA SECCA
CERCHIAMO TRA I DUE LA COMBINAZIONE IDEALE
CERCHIAMO TRA I DUE UNA SOLUZIONE AGRODOLCE

CALZOLAIA (*dall'interno*) – Me la pagheranno!

SEGUIAMO INSISTIAMO CHIARISCO DIFFICOLTA'
PRESTINO ATTENZIONE PRECISA PER SEMBRARE INTERESSANTI
VOGLIO SOLO CHE TU SIA MINUZIOSO SENZA COMPRARMI REGALI
VOGLIO SOLO CHE MI CHIAMI QUANDO INTUISCI CHE NE HO BISOGNO
CHE TU CAPISCA CHE IL SÌ È UN NO
CHE IL SÌ È UN NO E CHE È UN QUALCHE VOLTA
AFFETTUOSO A VOLTE IL LIMITE
SEMPRE ATTENTO SENZA OPPRESSIONI
VOLENDO SENZA VOLERMI ALLA FINE
PER CONQUISTARE UNA DI CALCE E UN'ALTRA DI SABBIA
CHE NONOSTANTE NON SAPPIA BENE QUAL È QUELLA BUONA
CHE CI SIANO ENTRAMBE È FONDAMENTALE
CHE SE IL DOLCE SOSTITUISCE IL SALE MI LASCIA SECCA
CERCHIAMO TRA I DUE LA COMBINAZIONE IDEALE
CERCHIAMO TRA I DUE UNA SOLUZIONE AGRODOLCE

ENTRE LOS PAISANOS Y LOS MILITARES
ME SALEN A DIARIO NOVIOS A MILLARES
COMO MONIGOTES VIENEN TRAS DE MÍ
Y A TODOS LES HAGO QUE BAILEN PARA MÍ.

ZAPATERA (*gritando*) – Al final me van a obligar a comprar un revólver.

Pasa el Alcalde y el sujeto del canto cambia, llevándole los elogios.

UN SALUDO A NUESTRO ALCALDE
QUE SE ENCUENTRE SIEMPRE BIEN...
QUE ENCUENTRE UNA NUEVA ESPOSA...

*La Zapatera va hacia la puerta pero choca contra el Alcalde que llega majestuoso,
golpeando el bastón en el suelo.*

ALCALDE – ¿Qué tal? ¿Qué pasa?

ZAPATERA – Lo que usted como Alcalde no debería permitir. Los vecinos se ríen a mis espaldas y también en mi casa y como no tengo marido que me defienda, salgo yo a defenderme, ya que en este pueblo las autoridades, son calabacines, estafermos.

ALCALDE (*enérgico, pero falso*) – ... ¿Sabes tú lo que he hecho ahora? Pues meter en la cárcel a dos o tres de los que venían cantando.

ZAPATERA (*dudosa*) – Eso habría que verlo.

El Alcalde se ríe.

ZAPATERA – ... ¿De qué se ríe su ilustrísimo?

ALCALDE – De verte tan hermosa y desperdiciada...

ZAPATERA – ¡Mejor sola que mal acompañada!

Le sirve una copa de vino.

TRA I COMPAESANI E I MILITARI
MI ESCONO OGNI GIORNO FIDANZATI A MIGLIAIA
COME MANICHINI MI VENGONO DIETRO
E CON TUTTI FACCIO SÌ CHE BALLINO PER ME.

CALZOLAIA (*gridando*) – Alla fine mi costringeranno a comprare un revolver.

Passa il Sindaco e il soggetto del canto cambia, portandogli le lodi.

UN SALUTO AL NOSTRO SINDACO
CHE STIA SEMPRE BENE...
CHE SI TROVI UNA NUOVA MOGLIE...

*La Calzolaia va verso la porta ma urta contro il Sindaco che arriva maestoso,
battendo il bastone a terra.*

SINDACO – Che c'è? Che succede?

CALZOLAIA – Ciò che lei come sindaco non dovrebbe permettere. I vicini se la ridono alle mie spalle e anche in casa mia e siccome non ho marito che mi difenda, esco io a difendermi, visto che in questo paese le autorità son delle zucche vuote, dei lasciarfare.

SINDACO (*energico, ma falso*) – ...Sai cosa ho fatto proprio ora? Ho messo in carcere due o tre di quelli che cantavano.

CALZOLAIA (*dubbiosa*) – Questo dovrei proprio vederlo.

Il Sindaco ride.

CALZOLAIA – ...Cos'è che fa ridere sua eccellenza illustrissima?

SINDACO – Vederti così bella e così sprecata...

CALZOLAIA – Piuttosto sola che mal accompagnata!

Gli serve un bicchiere di vino.

ALCALDE – ¡Qué desengaño de mundo! He conocido muchas mujeres guapas, pero ninguna como tú. *(Se acerca.)* Zapatera de mi alma.

ZAPATERA *(estallando furiosa)* – ¡Calle usted, viejísimo! ¡Calle! Con hijas mozueltas y padre de familia, no se debe cortejar de esta manera tan indecente y tan descarada!

ALCALDE – Soy viudo.

ZAPATERA – Y yo casada.

ALCALDE – Pero tu marido te ha dejado y no volverá, estoy seguro.

ZAPATERA – Yo viviré tal y como si lo estuviera.

ALCALDE – Pero él no te quería ni tanto así. Él mismo me lo contó.

ZAPATERA – Pues sus cuatro señoras le aborrecían a muerte.

ALCALDE *(entre dientes)* – Si yo te cogiera por mi cuenta, ¡vaya si te domaba!

ZAPATERA *(guasona)* – ¿Qué está usted diciendo?

ALCALDE – Nada. Pensaba... tengo una casa muy hermosa...

ZAPATERA – ¿Y qué?

ALCALDE – Con un estrado que costó cinco mil reales, con vasijas de porcelana...

ZAPATERA – ¿Y qué más?

ALCALDE *(tenoriesco)* – Y la casa tiene una cama con coronación de pájaros y azucenas de cobre...

ZAPATERA – ¿Qué?

ALCALDE – ...un jardín con seis palmeras... *(dirigiéndose a la Zapatera)* Mira, ¡estarías como una reina!

SINDACO – Che mondo strano! Ho conosciuto molte donne belle, ma nessuna come te. *(Si avvicina.)* Calzolaia mia.

CALZOLAIA *(scoppiando furiosamente)* – Stia zitto, vecchione! Taccia! Con figlie signorine, padre di famiglia, non dovrebbe corteggiare in modo così indecente e sfacciato!

SINDACO – Son vedovo.

CALZOLAIA – E io son maritata.

SINDACO – Ma tuo marito t'ha lasciata e non tornerà, ne son certo.

CALZOLAIA – Vivrò tale e quale come se ce l'avessi.

SINDACO – Ma lui non ti amava neanche tanto così. È stato proprio lui a dirmelo.

CALZOLAIA – Allora le sue quattro moglie la odiavano a morte.

SINDACO *(fra i denti)* – Se mi venissi a tiro come dico io, eccome ti domerei!

CALZOLAIA *(burlona)* – Che ha detto?

SINDACO – Niente. Pensavo... ho una bellissima casa...

CALZOLAIA – E che?

SINDACO – Con un salotto che è costato cinquemila reali, con vasi di porcellana...

CALZOLAIA – E che altro?

SINDACO *(dongiovannesco)* – E nella casa c'è un letto coronato di uccelli e di gigli di rame ...

CALZOLAIA – Cosa?

SINDACO – ... un giardino con sei palme ... *(rivolgendosi alla Calzolaia)* staresti come una regina, sai?

ZAPATERA (*bromista*) – Yo no estoy acostumbrada a esos lujos. Estoy bien así. Yo de Zapatera no me muevo.

ALCALDE – Ni yo de Alcalde. (*Con sarcasmo.*) A pesar de tus rechazos, las noches no se te hacen más cortas.

ZAPATERA – Me basta con saber que no me gusta usted ni me gusta nadie del pueblo. ¡Que está usted muy viejo!

ALCALDE (*indignado*) – Acabará metiéndote en el cárcel...

ZAPATERA – ¡Atrévase usted!

Cuadro 3

*Alcalde, Zapatera, Zapatero, Vecina Roja, Niño.
Se oye un ruido muy cómico de una trompeta.*

ALCALDE – ¿Qué pasa?

ZAPATERA (*alegre*) – ¡Artistas callejeros!

Pasan fuera la Vecina Roja y el Niño.

VECINA ROJA – ¡Artistas callejeros!

NIÑO – ¿Traerán títeres? (*Entrando en la taberna.*) Vamos a ver.

ZAPATERA (*al Alcalde*) – Voy a cerrar la puerta.

NIÑO – Vienen a tu casa.

ZAPATERA – ¿De verdad? (*Se acerca a la puerta.*)

NIÑO – ¡Aquí viene uno!

*Por la puerta aparece el Zapatero disfrazado. Trae una trompeta y una bolsa grande en las espaldas. La Zapatera queda en actitud expectante.
El Niño está cerca de la Zapatera.*

CALZOLAIA (*burlona*) – Non sono abituata a questi lussi. Sto bene così. Io non mi cambio da calzolaia.

SINDACO – Né io da sindaco. (*Con sarcasmo.*) Nonostante i tuoi rifiuti, le notti non ti si fanno più corte.

CALZOLAIA – Mi basta sapere che lei non mi piace; che nessuno del paese mi piace. E poi lei ormai è anche troppo vecchio.

SINDACO (*indignato*) – Finirò col metterti in carcere ...

CALZOLAIA – S'azzardi un po'!

Quadro 3

*Sindaco, Calzolaia, Calzolaio, Vicina Rossa, Bambino.
Si ode un suono molto comico di una trombetta.*

SINDACO – Che succede?

CALZOLAIA (*allegra*) – Artisti di strada!

Passano fuori la Vicina Rossa e il bambino.

VICINA ROSSA – Artisti di strada!

BAMBINO – Porteranno i burattini? (*Entrando nella taverna.*) Andiamo a vedere.

CALZOLAIA (*al Sindaco*) – Vado a chiudere la porta.

BAMBINO – Vengono a casa tua.

CALZOLAIA – Sì? (*Si avvicina alla porta.*)

BAMBINO – Ecco che ne arriva uno!

*Appare dalla porta il Calzolaio mascherato. Porta una trombetta e una borsa grande sulle spalle. La Calzolaia resta in un atteggiamento d'attesa.
Il Bambino è vicino alla Calzolaia.*

ZAPATERO – Buenas tardes.

ZAPATERA – Buenas tardes tenga usted, señor titiritero.

ZAPATERO – ¿Aquí se puede descansar?

ZAPATERA – Descansar y beber, si usted gusta.

ALCALDE – Pase usted, buen hombre y tome lo que quiera, que yo pago. *(A la vecina.)* ¿Y usted? ¿Qué hace ahí?

VECINA ROJA *(desde la calle)* – Como estoy en la calle no creo que moleste.

ZAPATERO *(mirando la casa)* – Déjelos, señor Alcalde. Es con la gente de la calle con la que yo me gano la vida.

NIÑO – ¿Dónde he oído yo hablar a este hombre? *(En toda la escena el Niño mirará con extrañeza el Zapatero.)* ¡Haz ya los títeres! Cuéntenos una historia!

ZAPATERO – En cuanto tome un vaso de vino.

ZAPATERA *(alegre)* – ¿Pero los va usted a hacer aquí?

ZAPATERO – Si tú me lo permites.

VECINA ROJA – Entonces, ¿podemos pasar?

ZAPATERA *(seria)* – Podéis pasar.

Da un vaso de vino al Zapatero.

VECINA ROJA *(entrando y sentándose)* – Disfrutaremos un poquito.

El Alcalde se sienta.

ALCALDE – ¿Viene de muy lejos?

ZAPATERO – De muy lejísimos.

CALZOLAIO – Buona sera.

CALZOLAIA – Buona sera a lei, signor burattinaio.

CALZOLAIO – Si può riposare qui?

CALZOLAIA – Riposare e bere se vuole.

SINDACO – Entri pure, buon uomo, e beva quello che vuole, pago io. *(Alla Vicina.)* E lei, cosa fa qui?

VECINA ROSSA *(dalla strada)* – Non credo di disturbare standomene per strada.

CALZOLAIO *(osservando la casa)* – Li lasci stare, signor sindaco. È con la gente per strada che io mi guadagno la vita.

BAMBINO – Dove ho sentito parlare quest'uomo? *(Per tutta la scena il Bambino osserverà con stupore il Calzolaio.)* Su, facci le marionette! Raccontaci una storia!

CALZOLAIO – Appena avrò bevuto un bicchiere di vino.

CALZOLAIA *(tutta contenta)* – Lo farà qui?

CALZOLAIO – Se me lo permetti.

VECINA ROSSA – Allora possiamo entrare?

CALZOLAIA *(seria)* – Potete entrare.

Dà un bicchiere di vino al Calzolaio.

VECINA ROSSA *(entrando e sedendosi)* – Ci divertiremo un po'.

Il Sindaco si siede.

SINDACO – Viene da molto lontano?

CALZOLAIO – Da lontanissimo.

ALCALDE – ¿De Sevilla?

ZAPATERO – Mucho más.

ALCALDE – ¿De Francia?

ZAPATERO – Mucho más.

ALCALDE – ¿De Inglaterra?

ZAPATERO – De las islas Filipinas.

Las mujeres están extasiadas.

ALCALDE – ¿Y cómo son la gente en las islas Filipinas?

ZAPATERO – Intratables. Figúrense ustedes que son todos zapateros.

Los vecinos miran a la Zapatera.

ZAPATERA – ¿Todos zapateros?

ZAPATERO – Absolutamente.

ZAPATERA – Pues puede que en las Filipinas los zapateros sean “intratables”, pero aquí los zapateros son gente buena... la mejor, diría yo...

VECINA ROJA (*irónica*) – Seguro... seguro.

ZAPATERA (*brusca*) – Nadie le ha preguntado su opinión.

VECINA ROJA – Oh, hija mía, ¡qué nerviosa te pones!

ZAPATERO (*enérgico, interrumpiendo*) – ¡Qué rico vino! (*Más fuerte.*) ¡Qué magnífico vino! (*Silencio.*) Vino de uvas negras como el alma de algunas mujeres que yo conozco.

ZAPATERA – ¡De las que la tengan! Y eso siempre que tengan alma!

ALCALDE – ¡Chis! ¿Y en qué consiste el espectáculo?

SINDACO – Da Siviglia?

CALZOLAIO – Molto di più.

SINDACO – Dalla Francia?

CALZOLAIO – Molto di più.

SINDACO – Dall'Inghilterra?

CALZOLAIO – Dalle isole Filippine.

Le donne sono estasiate.

SINDACO – E com'è la gente nelle isole Filippine?

CALZOLAIO – Intrattabili. Figuratevi che son tutti calzolai.

I vicini guardano la Calzolaia.

CALZOLAIA – Tutti calzolai?

CALZOLAIO – Nel modo più assoluto.

CALZOLAIA – Beh, può darsi che nelle Filippine i calzolai siano “intrattabili”, ma qui i calzolai sono gente buona... la migliore, direi...

VECINA ROSSA (*ironica*) – Certo... certo.

CALZOLAIA (*brusca*) – Nessuno ha chiesto la sua opinione.

VECINA ROSSA – Oh, figlia mia, quanto sei nervosa!

CALZOLAIO (*interrompendo vivacemente*) – Che buon vino! (*Più forte.*) Che magnifico vino! (*Silenzio.*) Vino d'uva nera come l'anima di alcune donne che conosco.

CALZOLAIA – Di quelle che ce l'hanno! Sempre che ce l'abbiano un'anima!

SINDACO – Ssss! In che consiste il vostro spettacolo?

ZAPATERO (*aprieta el vaso y mira la Zapatera*) – Mis cuentos hablan del zapatero tímido y del corazón duro de Alejandría, la vida de don Diego Corrientes, las aventuras del guapo Francisco Esteban, y sobre todo del arte de colocar el bocado a las mujeres parlanchinas y rebeldes.

ZAPATERA – ¡Todas esas cosas las sabía bien mi pobrecito marido!

La vecina se ríe.

ALCALDE – ¡A callar! Enseñanzas son ésas que sirven a todas la criaturas. Cuando usted guste puede empezar.

Todos se sientan alrededor del Zapatero.

ZAPATERO – ¡Atención!

NIÑO – ¡Ay Qué bonito!

Abraza a la Zapatera.

ZAPATERA – Que te fijes bien por si acaso no me entero de algo.

NIÑO – ¡Vale! ¡Voy a estar atentísimo!

ZAPATERO – Respetable público. Oigan ustedes el romance verdadero de la mujer rubicunda y el hombrecito de la paciencia, para que sirva de escarmiento y ejemplo a todas las gentes de este mundo. (*En tono lúgubre.*) Aguzad vuestros oídos y entendimiento.

El Alcalde se duerme.

NIÑO (*a la Zapatera*) – ¿No se te parece este actor, hablando, a tu marido?

ZAPATERA – Él tenía la voz más dulce.

El Zapatero se acerca al Alcalde y le grita al oído.

ZAPATERO – ¿Estamos listos?

ALCALDE (*despertándose*) – ¡Sí, sí!

CALZOLAIO (*stringe il bicchiere e guarda la Calzolaia*) – Le mie storie parlano del calzolaio timido e del cuore duro d'Alessandria, la vita di don Diego Corrientes, le avventure del bel Francisco Esteban, e soprattutto dell'arte di far tacere le donne parlantine e ribelli.

CALZOLAIA – Tutte queste storie le conosceva bene il mio povero marito!

La vicina ride.

SINDACO – Silenzio! Sono insegnamenti che possono servire a qualsiasi creatura. Cominci pure, quando è comodo.

Tutti si accomodano intorno al Calzolaio.

CALZOLAIO – Attenzione!

BAMBINO – Ah che bello!

Abbraccia la Calzolaia.

CALZOLAIA – Sta' bene attento, caso mai mi sfuggisse qualcosa.

BAMBINO – Va bene! Starò attentissimo!

CALZOLAIO – Rispettabile pubblico. Ascoltate la storia vera della donna rubiconda e dell'ometto della pazienza, affinché serva di monito e di esempio a tutte le persone di questo mondo. (*In tono lugubre.*) Aguzzate gli orecchi e l'intelletto.

Il Sindaco s'addormenta.

BAMBINO (*alla Calzolaia*) – Quest'attore, quando parla, non le pare suo marito?

CALZOLAIA – Lui aveva la voce più dolce.

Il Calzolaio s'avvicina al Sindaco e gli grida nell'orecchio.

CALZOLAIO – Siete pronti?

SINDACO (*svegliandosi*) – Certo, Certo!

ZAPATERA – Me sube así un repeluzno.

NIÑO – Y a mí también.

ZAPATERO (*preparándose para el cuento*) – En un cortijo de Córdoba entre jarales y adelfas, vivían un tiempo un... talabartero con la talabartera. (*Pausa, suspenso.*) Ella era mujer arisca, él hombre de gran paciencia; ella tenía... veinte años, y él pasaba de cincuenta. ¡Santo Dios, cómo reñían!

ZAPATERA – ¡Qué mala mujer!

Murmullos.

ZAPATERO – La talabartera tenía cabellos de emperadora. En tiempo de primavera olía a limón y a hierbabuena. ¡Ay, qué limón, limón... ¡Y qué apetitosa era la talabartera!

Los vecinos ríen.

ZAPATERO – La cortejaban mocitos de gran presencia. Gente cabal y garbosa pasaba por su puerta haciendo brillar alegre las onzas de sus cadenas. Con todos se entretenía la talabartera... bien peinada y bien compuesta, mientras el pobre marido clavaba la aguja en el cuero. (*Muy dramático y cruzando las manos.*) Hasta que un mozo roba su amor en la puerta.

La Zapatera que ha estado dando suspiros todo el tiempo, rompe a llorar.

ZAPATERO (*volviéndose*) – ¿Qué os pasa?

ALCALDE – Pero, ¡niña! (*Golpeando el bastón.*)

VECINA ROJA – Siempre llora quien tiene por qué callar.

NIÑO – ¡Siga usted!

La vecina jadea.

ZAPATERA – No puedo contenerme.

Llora queriéndose contener.

CALZOLAIA – Mi sento salire un brivido.

BAMBINO – E io pure.

CALZOLAIO (*preparandosi al racconto*) – In un cortile di Cordova fra siepi ed oleandri, viveva un tempo un... sellaio insieme con la sellaia. (*Attesa.*) Lei era donna intrattabile, lui uomo di gran pazienza; lei aveva ... vent'anni, e lui passava i cinquanta. Santo Dio! Come litigavano!

CALZOLAIA – Che perfida donna!

Mormorii.

CALZOLAIO – La sellaia aveva i capelli da imperatrice. In tempo di primavera odorava di limone e di menta. Ahi, limone, limone... E com'era appetitosa la sellaia!

I vicini ridono.

CALZOLAIO – La corteggiavano i giovani di bell'aspetto. Gente fina e di garbo passava alla sua porta facendo brillare di gioia monete d'oro alle catene. Con tutti s'intratteneva la sellaia... ben pettinata e ben messa, mentre il povero marito infilava l'ago nel cuoi. (*Molto drammatico, incrociando le braccia.*) Fino a quando un giovanotto ruba sull'uscio il suo amore.

La Calzolaia che ha sospirato tutto il tempo, rompe in pianto.

CALZOLAIO (*voltandosi*) – Che vi succede?

SINDACO – Su, figliola! (*Battendo il bastone.*)

VICINA ROSSA – Piange sempre chi ha da tacere.

BAMBINO – Continui!

La vicina sbuffa.

CALZOLAIA – Non posso contenermi.

Piange cercando di contenersi.

ZAPATERO – Hagan el favor de no interrumpirme.

ALCALDE – Exacto.

NIÑO (*entusiasmado, a la Zapatera*) – Cómo se me parece a tu ... ¡marido!

ZAPATERO (*de mal humor*) – ...Un lunes por la mañana a eso de las once y media, la arisca talabartera estaba regando los jazmines cuando llegó su amigo y entre suspiros le dijo:

- Si tú lo quisieras, niña, mañana nosotros cenaríamos los dos solos en tu mesa.
- ¿Y qué harás de mi marido?
- Tu marido no se enterará.
- ¿Qué piensas hacer?
- Matarlo.
- Es ágil, puede defenderse.
- Tengo una navaja barbera.
- ¿Corta mucho?
- Más que el frío.

*La Zapatera se tapa los ojos y aprieta al Niño.
Todos los vecinos están absortos escuchando con atención,
excepto el Alcalde que se ha dormido otra vez.*

- ¿No has mentido?
- Le daré diez puñaladas certeras.
- ¿Y cuándo piensas matarlo?
- Esta noche, por la curva de la acequia.

*De repente se oye fuera del escenario un grito angustiado y fortísimo.
Los vecinos se levantan. El Alcalde se despierta.*

VECINA ROJA (*en la ventana*) – ¡Ya han sacado las navajas!

ZAPATERA – ¡Ay, Dios mío!

VECINA ROJA – ¡Virgen Santísima! Son los mozos que hace poco han salido de esta maldita locanda.

ZAPATERO – Sí, son ellos. ¡Qué escándalo!

CALZOLAIO – Mi facciano il favore di non interrompermi.

SINDACO – Appunto.

BAMBINO (*eccitato, alla Calzolaia*) – Mi sembra proprio tuo... marito!

CALZOLAIO (*di malumore*) – ...Un lunedì mattina verso le undici e mezzo, la dura sellaia stava annaffiando i gelsomini quando arrivò il suo amico e fra i sospiri le dice:

- Se tu volessi, bambina, domani noi ceneremmo tu ed io soli alla tua tavola.
- E che farai a mio marito?
- Lui non potrà saperlo.
- Che intendi fare?
- Ammazzarlo.
- È svelto, si può difendere.
- Ho un rasoio da barbiere.
- Taglia molto?
- Più del freddo.

*La Calzolaia si nasconde gli occhi e si stringe al Bambino.
Tutti i vicini sono in un'attesa piena di ansia,
tranne il Sindaco che si è addormentato di nuovo.*

- Forse mi inganni?
- Gli darò dieci rasoiate sicure.
- E quando pensi d'ucciderlo?
- Stanotte, sulla curva del canale.

*All'improvviso risuona fuori un grido di dolore, fortissimo.
I vicini balzano in piedi. Il Sindaco si sveglia.*

VECINA ROSSA (*alla finestra*) – Hanno cacciato i coltelli!

CALZOLAIA – Dio mio!

VECINA ROSSA – Vergine Santissima! Ma sono quei giovanotti che poco fa sono usciti da questa maledetta locanda.

CALZOLAIO – Sì, sono loro. Che scandalo!

VECINA ROJA (*señala a la Zapatera*) – ¡Se están matando! ¡Por culpa de esa mujer!

ALCALDE (*nervioso*) – ¡Vamos a ver!

NIÑO – ¡Que me da mucho miedo!

VECINA ROJA – ¡Acudir, acudir!

Van saliendo.

VOZ (*fuera*) – ¡Por esa mala mujer! ¡Es culpa de la Zapatera!

ZAPATERO (*con las manos en la cabeza*) – Yo no puedo tolerar esto; ¡no lo puedo tolerar!

Todos salen rapidísimamente entre suspiros y miradas de odio a la Zapatera, la que cierra rápidamente la ventana y la puerta.

Cuadro 4

Zapatera, Zapatero.

ZAPATERA – ¡Ha visto usted qué infamia! Yo le juro que soy inocente. ¿Dios mío, qué habrá pasado? ...Mire, mire usted cómo tiemblo! (*Le enseña las manos.*) Parece que las manos se me quieren escapar ellas solas.

ZAPATERO – Cállese, muchacha. ¿Es que su marido está ahí fuera?

ZAPATERA (*rompiendo a llorar*) ¿Mi marido? ¡Ay, señor mío!

ZAPATERO – ¿Qué le pasa?

ZAPATERA – Mi marido me dejó por culpa de esta gente, y ahora me encuentro sola sin el calor de nadie.

ZAPATERO – ¡Pobrecilla!

ZAPATERA – ¡Con lo que yo lo quería! ¡Lo adoraba!

VICINA ROSSA (*indica la Calzolaia*) – Si ammazzano! Per colpa di questa donna!

SINDACO (*preoccupato*) – Andiamo a vedere!

BAMBINO – Ho molta paura!

VICINA ROSSA – Corriamo, corriamo!

Cominciano a uscire.

VOCE (*fuori*) – Per quella malafemmina! È colpa della calzolaia!

CALZOLAIO (*tenendosi il capo fra le mani*) – Io non posso tollerarlo, non posso tollerarlo!

Tutti escono in fretta fra sospiri e sguardi d'odio alla Calzolaia, che chiude velocemente porta e finestra.

Quadro 4

Calzolaia, Calzolaio.

CALZOLAIA – Ha visto che infamia! Le giuro che sono innocente. Mio Dio, che sarà successo? ...Guardi, guardi come tremo! (*Gli mostra le mani.*) Pare come se le mani se ne vogliono scappare per conto loro.

CALZOLAIO – Si mantenga calma, figliola. È suo marito che è là fuori?

CALZOLAIA (*mettendosi a piangere*) – Mio marito? Ah, signore mio!

CALZOLAIO – Che c'è?

CALZOLAIA – Mio marito m'ha lasciata per colpa di questa gente, e ora son sola, senza il calore di nessuno.

CALZOLAIO – Poveretta!

CALZOLAIA – E io che l'amavo tanto! Lo adoravo!

ZAPATERO (*con un arranque*) – ¡Eso no es verdad!

ZAPATERA (*dejando rápidamente de llorar*) – ¿Qué está usted diciendo?

ZAPATERO (*turbado*) – Digo que es una cosa tan... incomprensible que... parece que no es verdad.

ZAPATERA – Tiene usted mucha razón, pero yo desde entonces no como, ni duermo, ni vivo; porque él era mi alegría, mi protección.

ZAPATERO – Pobrecita...

ZAPATERO – Él era tan listo...

ZAPATERO (*con guasa*) – ¿Síiii?

ZAPATERA (*enérgica*) – Sí. ¿Ve usted todos esos romances que usted cuenta por los pueblos? Él... él sabía... ¡el triple!

ZAPATERO (*serio*) – No puede ser.

ZAPATERA (*enérgica*) – Y el cuádruple... (*resuelta, pero conmovida*) Se da cuenta, buen hombre, estoy sola, sin mi marido... Todo el mundo me asedia, todo el mundo me critica, tengo que defenderme yo sola! Fíjese, soy tan joven y vivo ya sólo de mis recuerdos...

Cantano: "Más Que Suerte".

ZAPATERO – SUEÑO QUE TUS LATIDOS SE CONFUNDEN CON LOS MÍOS
QUE TUS SUSPIROS PARECIERAN MIS SONIDOS
QUE ESTÁS TAN CERCA QUE CONFUNDO TU VOZ CON MI VOZ

ZAPATERA – Y SUEÑO QUE ERES EL GOLPE DE TODOS MIS RITMOS
EL DIOS DE CADA UNO DE LOS MITOS
HAY TANTO ESPACIO CUANDO TÚ NO ESTÁS Y TE VAS

ZAPATERO ZAPATERA – Y ME REFUGIO EN LA MELANCOLÍA DE TENER TUS BESOS
CON QUE ESTÉS CERCA ME BASTA CON ESO
NO SÉ CÓMO ASUMIR LA SOLEDAD

CALZOLAIO (*di scatto*) – Non è vero!

CALZOLAIA (*smettendo di colpo di piangere*) – Cosa dice?

CALZOLAIO (*turbato*) – Dico che è una cosa... incomprensibile... che non par vero.

CALZOLAIA – Sì, ha ragione. Ma io da allora non mangio, non dormo, non vivo; perché lui era la mia gioia, la mia protezione.

CALZOLAIO – Povera...

CALZOLAIA – Lui era così intelligente...

CALZOLAIO (*faceto*) – Sìiii?

CALZOLAIA (*decisa*) – Sì. Vede tutte quelle storie che lei racconta in giro per i paesi? Lui... ne sapeva... il triplo!

CALZOLAIO (*serio*) – Non è possibile.

CALZOLAIA (*energica*) – E il quadruplo... (*risoluta, ma commossa*) Vede, buon uomo, sono rimasta sola, senza mio marito... Tutti mi assediano, tutti mi criticano; devo difendermi da sola! Sono così giovane e vivo ormai solo di ricordi... (*Piange.*)

Cantano: "Più che fortuna".

CALZOLAIO – SOGNO CHE I TUOI BATTITI SI CONFONDANO CON I MIEI
CHE I TUOI SOSPIRI SEMBRINO I MIEI SUONI
CHE TU SIA COSÌ VICINO DA CONFONDERE LA TUA VOCE CON LA MIA VOCE

CALZOLAIA – E SOGNO CHE TU SEI IL COLPO DI TUTTI I MIEI RITMI
IL DIO DI OGNUNO DEI MITI
C'È TANTO SPAZIO QUANDO TU NON CI SEI E TE NE VAI

CALZOLAIO CALZOLAIA – E MI RIFUGIO NELLA MALINCONIA DI AVERE I TUOI BACI
CHE TU SIA VICINO MI BASTA QUESTO
NON SO COME ACCETTARE LA SOLITUDINE

Y DESPIERTA MI ALMA DESPIERTA
ME HE DADO CUENTA QUE TENERTE
ES MUCHO MÁS QUE TENER SUERTE
Y LLEGAS CON LA TORMENTA
A DEMOSTRARME QUE SIN DUDA
CON TU PARAGUAS BAILARÉ EN LA LLUVIA
YEAH HMM
OH OH OH

ZAPATERA – A VECES SUEÑO QUE ERES EL RUIDO EN TODOS MIS SILENCIOS
EL ÁRBOL DONDE DUERMEN MIS SECRETOS
EN ESTE MUNDO EN DONDE SOLO ENCUENTRO PAZ SI TÚ ESTAS

ZAPATERO – Y SUEÑO QUE ERES LA LUZ DE UN SOL QUE NO SE APAGA
CUANDO TE VAS DESCUBRO QUE NO HAY NADA
QUE BASTA SOLO UNA CARICIA Y SOLO ASÍ SOY FELIZ

ZAPATERA ZAPATERO – Y ME REFUGIO EN LA MELANCOLÍA DE TENER TUS BESOS
CON QUE ESTÉS CERCA ME BASTA CON ESO
NO SÉ CÓMO ASUMIR LA SOLEDAD
Y DESPIERTA MI ALMA DESPIERTA
ME HE DADO CUENTA QUE TENERTE
ES MUCHO MÁS QUE TENER SUERTE
Y LLEGAS CON LA TORMENTA
A DEMOSTRARME QUE SIN DUDA
CON TU PARAGUAS BAILARÉ EN LA LLUVIA

ZAPATERA – ES EL AMANECER PEQUEÑO DE TUS OJOS
EL BRILLO EN TU SONRISA VA OCUPANDO TODO
Y NADA ES COMPARABLE CON TU LUZ ETERNA

ZAPATERO – YA ÚN TENGO GRABADO EN MI MEMORIA EL ROCE DE TUS LABIOS
COMO FOTOGRAFÍAS QUE SE VAN QUEDANDO
CORRIENDO TRAS DE MÍ

ZAPATERA ZAPATERO – Y DESPIERTA MI ALMA DESPIERTA
ME HE DADO CUENTA QUE TENERTE
ES MUCHO MÁS QUE TENER SUERTE
Y LLEGAS CON LA TORMENTA (Y SIEMPRE LLEGAS)
A DEMOSTRARME QUE SIN DUDA
CON TU PARAGUAS BAILARÉ
EN LA LLUVIA

E SVEGLIATI MIA ANIMA SVEGLIATI
MI SONO RESO CONTO CHE AVERTI
È MOLTO DI PIÙ CHE AVERE FORTUNA
E ARRIVI CON LA TEMPESTA
A DIMOSTRARMICI CHE SENZA DUBBIO
CON IL TUO OMBRELLO BALLERÒ NELLA PIOGGIA
YEAH HMM
OH OH OH

CALZOLAIA – A VOLTE SOGNO CHE TU SIA IL RUMORE IN TUTTI I MIEI SILENZI
L'ALBERO DOVE DORMONO I MIEI SEGRETI
IN QUESTO MONDO IN CUI TROVO SOLO PACE SE TU CI SEI

CALZOLAIO – E SOGNO CHE SEI LA LUCE DI UN SOLE CHE NON SI SPEGNE
QUANDO TE NE VAI SCOPRO CHE NON C'È NIENTE
CHE BASTA SOLO UNA CAREZZA E SOLO COSÌ SONO FELICE

CALZOLAIA CALZOLAIO – E MI RIFUGIO NELLA MALINCONIA DI AVERE I TUOI BACI
CHE TU SIA VICINO MI BASTA QUESTO
NON SO COME ACCETTARE LA SOLITUDINE
E SVEGLIATI MIA ANIMA SVEGLIATI
MI SONO ACCORTO CHE AVERTI
E' MOLTO PIÙ CHE AVERE FORTUNA
E ARRIVI CON LA TEMPESTA
A DIMOSTRARMICI CHE SENZA DUBBIO
CON IL TUO OMBRELLO BALLERÒ NELLA PIOGGIA

CALZOLAIA – È LA PICCOLA ALBA DEI TUOI OCCHI
IL BAGLIORE NEL TUO SORRISO VA AD OCCUPARE TUTTO
E NIENTE È PARAGONABILE ALLA TUA LUCE ETERNA

CALZOLAIO – E ANCORA HO IMPRESSO NELLA MEMORIA IL TOCCO DELLE TUE LABBRA
COME FOTOGRAFIE CHE RESTANO
CORRENDOMI DIETRO

CALZOLAIA CALZOLAIO – E SVEGLIATI MIA ANIMA SVEGLIATI
SI È RESO CONTO CHE AVERTI
È MOLTO PIÙ CHE AVERE FORTUNA
E ARRIVI CON LA TEMPESTA (E SEMPRE ARRIVI)
A DIMOSTRARMICI CHE SENZA DUBBIO
CON IL TUO OMBRELLO BALLERÒ
NELLA PIOGGIA

ZAPATERO (*lloroso*) – Ya comprendo, preciosa joven. Yo comprendo mucho más de lo que pueda imaginarse, porque ... ha de saber usted con toda clase de reservas que su situación es... sí, no cabe duda, también la mía.

ZAPATERA (*intrigada*) – ¿Es posible?

ZAPATERO (*se deja caer sobre la mesa*) – A mí... me abandonó mi esposa.

ZAPATERA – ¿Y eso? ¡No me lo puedo creer!

ZAPATERO – Ella soñaba con un mundo que no era el mío y un día tormentoso ... me abandonó para siempre.

ZAPATERA – ¿Y qué hace usted ahora, corriendo mundo?

ZAPATERO – Voy en su busca para perdonarla y vivir con ella lo poco que me queda de vida.

ZAPATERA (*rápida*) – Tome un poquito de café caliente.

Va al mostrador a echar café y vuelve la espalda al Zapatero.

ZAPATERO (*en sí mismo*) – Ay, mujercita mía.

ZAPATERA (*le ofrece la taza. Se queda con el plato en las manos y él bebe a sorbos*) – ¿Está bueno?

ZAPATERO (*meloso*) – ¡Como hecho por sus manos!

ZAPATERA (*sonriente*) – ¡Muchas gracias!

ZAPATERO (*en el último trago*) – ¡Ay, qué envidia me da su marido!

ZAPATERA – ¿Por qué?

ZAPATERO (*galante*) – ¡Porque se pudo casar con la mujer más hermosa de la tierra!

ZAPATERA (*reaccionando*) – ¡Ya basta! ¡Ya basta! ¿Qué se figura? Yo guardo mi corazón entero para el que está por esos mundos, para quien debo, ¡para mi marido!

CALZOLAIO (*con voce di pianto*) – Capisco, cara giovane. Capisco molto più di quanto lei possa immaginare, perché... deve sapere che con tutte le necessarie riserve, la sua situazione è... sì, non c'è dubbio, è anche la mia.

CALZOLAIA (*incuriosita*) – Possibile?

CALZOLAIO (*lasciandosi cadere sul tavolo*) – A me... m'ha abbandonato mia moglie.

CALZOLAIA – Ma davvero? Non ci posso credere.

CALZOLAIO – Lei sognava un mondo che non era il mio e un giorno tormentoso... mi abbandonò per sempre.

CALZOLAIA – E ora che fa, girando il mondo?

CALZOLAIO – Vado alla sua ricerca, per perdonarla e vivere con lei quel poco tempo che mi resta.

CALZOLAIA (*pronta*) – Beva un po' di caffè bollente.

Va al banco a mescere il caffè, voltando le spalle al Calzolaio.

CALZOLAIO (*tra sè*) – Ah, mogliettina mia.

CALZOLAIA (*gli porge la tazza. Resta col piattino in mano, mentre lui beve a sorsi*) – È buono?

CALZOLAIO (*complimentoso*) – Basta dire che è fatto dalle sue mani!

CALZOLAIA (*sorridendo*) – Grazie.

CALZOLAIO (*all'ultimo sorso*) – Ah, che invidia mi fa suo marito!

CALZOLAIA – Perché?

CALZOLAIO (*con galanteria*) – Perché ha potuto sposare la più bella donna della terra!

CALZOLAIA (*reagendo*) – Basta così! Che si crede? Io serbo il mio cuore intero per uno che ora va per il mondo, e a cui spetta di diritto, che è mio marito!

ZAPATERO (*brincando contentísimo*) – ¡Eso está pero que muy bien! Así son las mujeres verdaderas, ¡así!

ZAPATERA (*un poco guasona y sorprendida*) – Me parece a mí que usted está un poco... (*Se lleva el dedo a la sien.*)

ZAPATERO – Lo que usted quiera. Pero sepa y entienda ¡que yo no estoy enamorado de nadie más que de mi mujer!

ZAPATERA – Y yo de mi marido y de nadie más que de mi marido. Cuántas veces lo he dicho para que lo oyeran hasta los sordos. (*Con las manos cruzadas.*) ¡Ay, qué Zapaterillo de mi alma!

ZAPATERO (*aparte*) – ¡Ay, qué Zapaterita de mi corazón!

Cuadro 5

*Zapatera, Niño, Zapatero.
Golpes en la puerta.*

ZAPATERA – ¡Jesús! Está una en un continuo sobresalto. ¿Quién es?

NIÑO – Soy yo, abre.

ZAPATERA – ¿Qué ha pasado?

NIÑO (*jadeante y sudoroso*) – Se han hecho heridas con las navajas esos dos mozos, y ahora te echan a ti la culpa. Todas las mujeres han ido a ver al juez y al alcalde para que te vayas del pueblo.

ZAPATERA (*al Zapatero*) – ¿Lo está usted viendo?

NIÑO – ¡Parece que todos están contra ti!

ZAPATERO – ¡Canallas! Voy a salir a defenderla.

ZAPATERA – No, lo meterán en la cárcel. Tengo que ir yo sola. (*Rápida al niño*) Vamos, quiero cerciorarme de la maldad de las gentes.

CALZOLAIO (*saltella contentissimo*) – Così sì che va bene! Così son le vere donne, così!

CALZOLAIA (*sorpresa e un po' scherzando*) – Mi pare che lei sia un po'... (*Si porta il dito alla tempia.*)

CALZOLAIO – Come crede. Però sappia e intenda che io non sono innamorato di nessun'altra donna che di mia moglie!

CALZOLAIA – E io di nessun altro che di mio marito. Quante volte l'ho ripetuto perché lo sentissero anche i sordi. (*Con le braccia incrociate.*) Ah, piccolo Calzolaio mio!

CALZOLAIO (*a parte*) – Ah, piccola Calzolaia del mio cuore!

Quadro 5

*Calzolaia, Bambino, Calzolaio.
Colpi alla porta.*

CALZOLAIA – Gesù! Si sta in un continuo soprassalto. Chi è?

BAMBINO – Sono io, apri.

CALZOLAIA – Cos'è successo?

BAMBINO (*tutto sudato e ansante*) – Si son feriti a coltellate quei due giovanotti, e ora gettano la colpa su di te. Tutte le donne sono andate dal giudice e dal sindaco per farti mandar via dal paese.

CALZOLAIA (*al Calzolaio*) – Ha visto?

BAMBINO – Pare che siano tutti contro di te!

CALZOLAIO – Canaglie! Uscirò a difenderla.

CALZOLAIA – No, la metterebbero in carcere. Devo andare da sola. (*Rapidamente al bambino.*) Andiamo, voglio proprio vedere a che punto arriva la cattiveria della gente.

Sale rápida.

ZAPATERO – Sí, sí, canallas... pero pronto ajustaré cuentas con todos y me las pagarán... ¡Ah, casilla mía, qué calor más agradable sale por tus puertas y ventanas!

Cuadro 6

Vecina Roja, Vecina Amarilla, Zapatero.

La Vecina Roja y la Vecina Amarilla pasando se paran en la puerta.

VECINA ROJA (*por la calle*) – ¡Buen hombre!

VECINA AMARILLA (*rápida*) – Buen hombre.

VECINA ROJA – Salga en seguida de esta casa. Usted es persona decente y no debe estar aquí.

VECINA AMARILLA – Ésta es la casa de una hiena.

ZAPATERO (*angustiado*) – ¡Basta!

VECINA AMARILLA – Dos mozos pelean a sangre por culpa de ella.

ZAPATERO (*fuerte*) – ¡Basta ya!

VECINA ROJA – Le avisamos por su bien.

ZAPATERO – Grandísimas embusteras, mentirosas. Os voy a arrastrar del pelo.

VECINA ROJA (*a la otra*) – ¡También lo ha conquistado!

VECINA AMARILLA – ¡A fuerza de besos habrá sido!

ZAPATERO – Así os lleve el demonio. ¡Basiliscos, perjuras!

Las vecinas salen corriendo.

Esce in fretta.

CALZOLAIO – Sì, sì, canaglie... Ma presto farò i conti con tutti e me la pagheranno... Ahi, casetta mia, che calore gradevole viene dalle tue porte, dalle tue finestre!

Quadro 6

Vicina Rossa, Vicina Gialla, Calzolaio.

La Vicina Rossa e la Vicina Gialla passando si fermano davanti alla porta.

VICINA ROSSA (*dalla strada*) – Buon uomo!

VICINA GIALLA (*rapida*) – Buon uomo.

VICINA ROSSA – Esca subito da questa casa. Lei è una persona per bene e non deve star qui.

VICINA GIALLA – Questa è la casa d'una iena.

CALZOLAIO (*in pena*) – Basta!

VICINA GIALLA – Due giovani si battono a sangue per colpa di lei.

CALZOLAIO (*forte*) – Finitela!

VICINA ROSSA – Lo diciamo per il suo bene.

CALZOLAIO – Grandissime imbroglione, bugiarde! Vi strascinerò pei capelli.

VICINA ROSSA (*all'altra*) – Ha conquistato anche questo!

VICINA GIALLA – Sarà stato a forza di baci.

CALZOLAIO – Vi porti via il demonio. Serpi, spergiare!

Le vicine corrono via.

Cuadro 7

Zapatera, Zapatero y después todos.

ZAPATERA (*valiente*) – Pues aquí estoy, si se atreven a venir.

ZAPATERO – ¿Y no flaqueará algún día su fortaleza?

ZAPATERA – Nunca se rinde la que, como yo, está sostenida por el amor y la honradez. Soy capaz de seguir así hasta que se vuelva cana toda mi mata de pelo.

ZAPATERO (*conmovido, avanza hacia ella*) – Ay...

ZAPATERA – ¿Qué le pasa?

ZAPATERO – Me emociono.

ZAPATERA – Mire usted, todo el pueblo está en mi contra y yo, sin embargo, no tengo ningún miedo... pero cuando de noche cierro esa puerta y me voy sola a mi cama... me da una pena... ¡qué pena! ¡Y paso unas sofocaciones! Que cruje la cómoda: ¡un susto! Que suenan con el aguacero los cristales del ventanillo, ¡otro susto! Y todo esto no es más que el miedo a la soledad donde están los fantasmas.

ZAPATERO – ¿Y por qué no se marcha?

ZAPATERA – ¿A dónde? Aquí estoy y Dios dirá.

Fuera y muy lejanos se oyen murmullos y aplausos.

ZAPATERO – Yo lo siento mucho, pero tengo que emprender mi camino... ¿Cuánto debo? (*Coge su bolsa*).

ZAPATERA – Nada.

ZAPATERO – No, insisto.

ZAPATERA – Lo comido por lo servido.

ZAPATERO – Muchas gracias. (*Conmovido*.) Entonces, adiós... para toda la vida...

Quadro 7

Calzolaia, Calzolaio e poi tutti.

CALZOLAIA (*coraggiosa*) – Qui sto, se hanno il coraggio di venire.

CALZOLAIO – E un giorno non verrà meno la sua fortezza?

CALZOLAIA – Chi è sostenuta, come me, dall'amore e dall'onestà, non si arrenderà mai. Son capace di seguitare così finché non sarà diventata bianca ogni ciocca dei miei capelli.

CALZOLAIO (*commosso, avanzando verso di lei*) – Oh...

CALZOLAIA – Cos'ha?

CALZOLAIO – Sono commosso.

CALZOLAIA – Vede, tutto il paese è contro di me, eppure non ho nessuna paura... ma quando la notte chiudo quella porta e me ne vado a dormire sola... mi viene una pena ... una pena! E mi sento mancare il respiro! Il comò scricchiola: un terrore! I vetri del finestrino risuonano per la pioggia: altro terrore! E non è altro che la paura della solitudine in cui stanno i fantasmi.

CALZOLAIO – E perché non se ne va?

CALZOLAIA – E dove? Sto qui, e Dio deciderà.

Fuori, in lontananza, si odono voci e applausi.

CALZOLAIO – Me ne dispiace molto, ma devo riprendere il cammino... Quanto le devo? (*Prende la borsa*).

CALZOLAIA – Niente.

CALZOLAIO – Non posso permettere.

CALZOLAIA – Ho voluto servirla.

CALZOLAIO – Molte grazie. (*Commosso*.) Allora, addio... per sempre...

ZAPATERA (*reaccionando*) – Disculpe, yo no quisiera despedirme así. Yo soy mucho más alegre. (*En voz clara.*) Buen hombre, le deseo de corazón que encuentre usted a su mujer y que vuelva a vivir con el cuidado y la decencia a la que estaba acostumbrado.

ZAPATERO – Igualmente le digo de su esposo. Pero usted ya sabe que el mundo es pequeño. ¿Qué quiere que le diga si por casualidad lo encuentro?

ZAPATERA – Dígale usted que lo adoro.

ZAPATERO (*acercándose*) – ¿Y qué más?

ZAPATERA – ... ¡Y que lo espero!

ZAPATERO (*temblando*) – ¿Y si por casualidad llegara ahora mismo?

ZAPATERA – Me volvería loca de alegría.

ZAPATERO – ¿Le perdonaría su locura?

ZAPATERA – Hace mucho que se la perdoné.

ZAPATERO – ¿Quiere usted que llegue ahora mismo?

ZAPATERA – ¡Ay, si viniera!

ZAPATERO (*gritando*) – ¡Pues aquí está!

ZAPATERA – ¿Qué está usted diciendo?

ZAPATERO (*quitándose el disfraz*) – ¡Que ya no puedo más! ¡Zapatera de mi corazón!

La Zapatera queda de piedra, mientras que el Zapatero la abraza y la besa.

ZAPATERA (*reaccionando y golpeándole con un trapo*) – ¡Pillo, granuja, tunante, canalla! ¿Lo oyes? ¡Por tu culpa!

CALZOLAIA (*reagendo alla commozione*) – Mi scusi, io non vorrei salutarla così. Di solito son molto più allegra. (*A voce chiara.*) Buon uomo, le auguro con tutto il cuore di ritrovare sua moglie e tornare a vivere fra le cure e il rispetto a cui era abituato.

CALZOLAIO – Lo stesso dico per suo marito. Ma lei sa che il mondo è piccolo. Che vuole che gli dica se mai dovessi incontrarlo?

CALZOLAIA – Gli dica che l'adoro.

CALZOLAIO (*avvicinandosi*) – E che altro?

CALZOLAIA – ...E che l'aspetto!

CALZOLAIO (*tremando*) – E se per caso venisse proprio in questo momento?

CALZOLAIA – Diventerei pazza dalla gioia.

CALZOLAIO – Gli perdonerebbe la sua pazzia?

CALZOLAIA – È tanto che gliel'ho perdonata.

CALZOLAIO – Vuole che venga in quest'istante?

CALZOLAIA – Ah, se venisse!

CALZOLAIO (*in un grido*) – È già qui!

CALZOLAIA – Che sta dicendo?

CALZOLAIO (*togliendosi la maschera*) – Non posso più resistere, Calzolaia del mio cuore!

La Calzolaia resta come di stucco, mentre il Calzolaio la abbraccia e la bacia.

CALZOLAIA (*riscotendosi e picchiandolo con uno straccio*) – Filibustiere, briccone, furfante, canaglia! Senti? Per colpa tua!

ZAPATERO (*emocionado*) – ¡Mujer de mi corazón!

ZAPATERA – ¡Corremundos! ¡Ay, cómo me alegro de que hayas venido!
¡Qué vida de perro te voy a dar! ¡Ni la Inquisición! ¡Ni los Templarios de Roma!

ZAPATERO (*en el banquillo*) – Ay, ¡qué contento estoy de estar en casa!

Los vecinos aparecen en la ventana farfullando.

ZAPATERA – ¡Qué desgraciada soy! ¡Con este hombre que Dios me ha dado! (*Va a la puerta.*) ¡Callarse, largos de lenguas, cotillas! ¡Y venid, venid ahora si queréis! Ya somos dos para defender la casa. ¡Dos!, ¡dos!, yo y mi marido. (*Dirigiéndose al marido.*) ¡Con este pillo, con este granuja!

La Zapatera lo besa.

El Zapatero, la Zapatera y todos cantan: “Yo quiero vivir”.

ZAPATERO – YA VES NO ME QUEDO EN EL INTENTO
NO ME RINDO NO ME ALEJO
YA LLORÉ CRUCE EL INFIERNO Y TÚ
YA VES ME LEVANTO EN EL DESHIELO
SON YA MUCHOS LOS INVIERNOS
NECESITO NO DEPENDO Y TÚ

ZAPATERO – SI ESTOY CONTIGO NO DUDES DE MÍ SOLO CONTIGO
NO TENGAS MIEDO ERES MI SIN VIVIR

ZAPATERO ZAPATERA – SI TÚ QUIERES YO QUIERO SOÑAR
LLEVARTE CONMIGO HACIA EL NUNCA JAMÁS
CONTIGO VIVIR YO QUIERO VIVIR
SI TÚ QUIERES YO QUIERO GRITAR
QUE EL MUNDO SE ENTERE TE QUIERO A RABIAR
YO QUIERO SENTIR TE QUIERO SENTIR

ZAPATERA – YA SÉ TE ENTREGASTE TE DOLIERON
NO ME DIGAS QUE NO PUEDES
NO ME DIGAS QUE NO QUIERES TÚ
YA SE LA VALIENTE DE LOS MIEDOS

CALZOLAIO (*commosso*) – Moglie del mio cuore!

CALZOLAIA – Giramondo! Ah, come son contenta che tu sia tornato!
Che vita da cane che ti farò fare! Nemmeno l'Inquisizione! Nemmeno i Templari di Roma!

CALZOLAIO (*al deschetto*) – Sono così contento di essere a casa!

I vicini si affacciano alla finestra borbottando.

CALZOLAIA – Che disgraziata che sono! Con questo marito che Dio m'ha dato! (*Va sulla porta.*) Smettetela, malelingue, pettegoli! E venite, venite ora, se volete! Ormai siamo in due a difendere la casa. In due, in due, io e mio marito. (*Dirigendosi al marito.*) Con questo briccone, con questa canaglia!

La Calzolaia lo bacia.

Il Calzolaio, la Calzolaia e tutti cantano: “Io voglio vivere”.

CALZOLAIO – ECCO VEDI NON MI FERMO NELL'INTENTO
NON MI ARRENDO NON MI ALLONTANO
GIÀ PIANSI ATTRAVERSAI L'INFERNO E TU
ECCO VEDI MI SVEGLIO NEL DISGELO
SON GIÀ TANTI GLI INVERNI
HO BISOGNO NON DIPENDO E TU

CALZOLAIO – SE STO CON TE NON DUBITARE DI ME SOLO CON TE
NON AVERE PAURA SEI ME SENZA VIVERE

CALZOLAIO CALZOLAIA – SE TU VUOI IO VOGLIO SOGNARE
PORTARTI CON ME FINO AL MAI PIÙ
CON TE VIVERE IO VOGLIO VIVERE
SE TU VUOI IO VOGLIO GRIDARE
CHE IL MONDO SCOPRA VOGLIO FARTI ARRABBIARE
IO VOGLIO SENTIRE TI VOGLIO SENTIRE

CALZOLAIA – ECCO SAI TI SEI ARRESO TI HANNO FERITO
NON DIRMI CHE NON PUOI
NON DIRMI CHE NON VUOI TU
ECCO SAI LA CORAGGIOSA DELLE PAURE

DE TU FUERZA SIEMPRE APRENDO
DEJA QUE POR TI LO INTENTO YO
ESTOY CONTIGO NO QUIERAS HUIR SOLO CONTIGO
NO TENGAS MIEDO ERES MI SIN VIVIR

TODOS – SI TÚ QUIERES YO QUIERO SOÑAR
LLEVARTE CONMIGO HACIA NUNCA JAMÁS
CONTIGO VIVIR YO QUIERO VIVIR

ZAPATERA – SI TÚ QUIERES YO QUIERO GRITAR
QUE EL MUNDO SE ENTERE TE QUIERO A RABIA

ZAPATERO – YO QUIERO SENTIR TE QUIERO SENTIR

ZAPATERA – DÉJAME
RECOJO LOS CRISTALES Y REMIENDO TU MIRADA

ZAPATERO – MÍRAME
MIS OJOS SE ALIMENTAN DEL REFLEJO DE TU LUZ

ZAPATERO ZAPATERA – Y ESTOY CONTIGO NO DUBITES DE MÍ
NO TENGAS MIEDO ERES MI SIN VIVIR

TODOS – SI TÚ QUIERES YO QUIERO SOÑAR
LLEVARTE CONMIGO HACIA EL NUNCA JAMÁS
CONTIGO VIVIR YO QUIERO VIVIR
SI TÚ QUIERES YO QUIERO GRITAR
QUE EL MUNDO SE ENTERE TE QUIERO A RABIA
YO QUIERO SENTIR TE QUIERO TE QUIERO SENTIR
OH OH OH OH.

FIN

DALLA TUA FORZA SEMPRE IMPARO
LASCIA CHE PER TE LO PROVO IO
STO CON TE NON VOLER SCAPPARE SOLO CON TE
NON AVER PAURA SEI ME SENZA VIVERE

TUTTI – SE TU VUOI IO VOGLIO SOGNARE
PORTARTI CON ME FINO AL MAI PIÙ
CON TE VIVERE IO VOGLIO VIVERE

CALZOLAIA – SE TU VUOI IO VOGLIO GRIDARE
CHE IL MONDO SCOPRA VOGLIO FARTI ARRABBIARE

CALZOLAIO – IO VOGLIO SENTIRE TI VOGLIO SENTIRE

CALZOLAIA – LASCIAMMI
RACCOLGO I VETRI E AGGIUSTO IL TUO SGUARDO

CALZOLAIO – GUARDAMI
I MIEI OCCHI SI ALIMENTANO DEL RIFLESSO DELLA TUA LUCE

CALZOLAIO CALZOLAIA – E STO CON TE NON DUBITARE DI ME
NON AVERE PAURA SEI ME SENZA VIVERE

TUTTI – SE TU VUOI IO VOGLIO SOGNARE
PORTARTI CON ME FINO AL MAI PIU'
CON TE VIVERE IO VOGLIO VIVERE
SE TU VUOI IO VOGLIO GRIDARE
CHE IL MONDO SCOPRA VOGLIO FARTI ARRABBIARE
IO VOGLIO SENTIRE TI VOGLIO TI VOGLIO SENTIRE
OH OH OH OH.

FINE

¡DIVIÉRTETE CON NUESTROS JUEGOS!

Ejercicios prácticos creados por Gianfranca Olivieri
Temporada Teatral 2018/2019

LA ZAPATERA PRODIGIOSA



Resuelve los ejercicios y entrega las fichas a tu enseñante que podrá enviarnos todas las tareas dentro del **30/03/2019!**

Recibirás un **gadget** y participarás en la extracción de un **premio final!**

RELLENAR EL FORMULARIO EN LETRAS DE IMPRENTA CON UNA PLUMA

M H

Escuela:

Dirección: N:

Código Postal: Ciudad: Provincia:

Teléfono:

Profesor de español:

Clase:

Fecha _____

1. ADIVINANZA

¿Por qué el Zapatero ha tenido miedo de casarse?

Los nombres en el recuadro (C) son incompletos. Elige las dos letras que faltan en el recuadro (A), y escríbelas sobre las rayas en el recuadro (C). La letra restante ponla en el recuadro (B).

↓

	RECUADRO (A)	RECUADRO (B)	RECUADRO (C)
Ejemplo →	I O N	U	C O M I D A
	S N P		E _ _ O S O
	D A N		_ I _ E R O
	H B C		_ O M _ R E
	P N O		_ R E _ D A
	L S A		F _ _ U T A
	A F R		_ L O _ E S
	S B U		P _ E _ L O
	I S E		V _ _ I Ó N
	C R Z		_ A B E _ A
	R I C		_ H A _ O L
	V I A		N O _ _ O S

Ahora, podrás leer verticalmente la solución en el recuadro (B).

Solución: PORQUE CASARSE ES

2. LETRAS Y NÚMEROS

¿Qué es muy importante para el Zapatero?

En cada frase del recuadro (A), citada del texto, falta una parte. Encuéntrala en el recuadro (B).

Ejemplo: 1. ¡Qué más vale estar casada con un viejo **N** que con un tuerto, como tu marido!

RECUADRO (A)

1	¡Qué más vale estar casada con un viejo	A	ya sé que sólo tengo que callarme y soportar.
2	He traído estos Zapatos de charol	R	no valen todo los dineros del mundo?
3	Dile a tu madre que mi marido	C	gustado muchísimo...
4	A mí no me importa nada de nada	N	que con un tuerto, como tu marido!
5	¿Es qué mi frescura, mi cara	Á	de decirme lo que dice a mis espaldas.
6	Un Zapatero no se ha puesto en su vida	O	para que su marido los arregle.
7	A tu edad se debe ya estar viudo...	D	y usted, cómo hizo con cuatro?
8	A mí la flauta siempre me ha	D	sabe lo que tiene que hacer.
9	Que salga, a ver si por delante es tan capaz	A	en este pueblo sin ser malentendida!
10	Para mí dar vuelta a la silla	L	sobre todo las románticas...
11	Yo no sabía lo que era una mujer	O	son calabacines.
12	¡Es qué no se puede hablar con Nadie...	E	una prenda de esa clase.
13	A mí las películas me gustan mucho,	S	como mínimo de una mujer.
14	En este pueblo las autoridades	N	trae mala suerte, soy supersticioso.
15	Decente fui y decente	S	lo seré hasta la muerte.

RECUADRO (B)

Ahora combina las letras con los números en el recuadro (C) y encontrarás la solución.

RECUADRO (C)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
N														

Solución:


3. JUEGO DE PALABRAS

¿Cómo puede definirse la Zapatera?

Los nombres en el recuadro (A) contienen una letra intrusa. Escríbela cada vez en el recuadro (B) y pon los nombres corregidos en el recuadro (C).

↓

	RECUADRO (A)	RECUADRO (B)	RECUADRO (C)
Ejemplo →	1. MAR N IDO	N	<u>MARIDO</u>
	2. NO I VIOS	—	-----
	3. Ñ H OMBRE	—	-----
	4. F A LAUTA	—	-----
	5. V E STIADOS	—	-----
	6. PL U EBLO	—	-----
	7. Z A PAETOS	—	-----
	8. F L OGRES	—	-----
	9. V E NTRANA	—	-----
	10. M A RTIELLO	—	-----



Ahora, podrás leer verticalmente la solución en el recuadro (B).

Solution: ES UNA

4. TEJAS

¡Un sabio recado de la Zapatera!

Un recado de la Zapatera ha sido escrito en 13 tejas que desafortunadamente han sido mezcladas entre ellas. Ordénalas para leer el mensaje.



5. ¡UN POCO DE RELAJAMIENTO!

Ayudemos al Zapatero a alcanzar a la Zapatera.



Solution:

EJERCICIOS DE COMPRENSIÓN

- **Sobre la trama del texto**

1) ¿Cuáles son las diferentes razones por las que el Zapatero y la Zapatera se arrepienten de haberse casado?

.....
.....
.....

2) ¿Por qué el Zapatero toma la decisión de irse?

.....
.....
.....

3) ¿Cómo se gana la vida la Zapatera después de haber sido abandonada por su marido? ¿Cuáles dificultades encuentra?

.....
.....
.....

4) ¿Cómo se comporta la gente del pueblo frente a la Zapatera?

.....
.....
.....

5) ¿Con qué disfraz vuelve el Zapatero?

.....
.....
.....

- **Sobre los personajes**

6) ¿Cómo se comportan los personajes masculinos frente a la Zapatera? ¿Cuáles intenciones tienen frente a ella?

.....
.....
.....

7) ¿Cuáles diferencias contraponen la Zapatera a los personajes estereotipados como la Vecina Roja y su hija?

.....
.....
.....

8) ¿Es posible encontrar una evolución de los personajes del Zapatero y de la Zapatera? ¿Cuáles son las transformaciones más relevantes de sus personalidades?

.....
.....
.....

- **Sobre las referencias literarias**

9) ¿A qué género teatral pertenece *La Zapatera Prodigiosa*?

.....
.....
.....

10) ¿Qué tipo de sociedad presenta Lorca en esta obra?

.....
.....
.....

INFORMATIVA “CONCORSO A PREMI”

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 2016/679 (di seguito il “Regolamento”), Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento dei dati personali che Lei ci conferisce per la gestione dei concorsi a premi promossi dalla Società.

1. Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è Il Palchetto Stage S.a.s. di Fava C. & C. (C.F. e P.IVA 01596850121), con sede legale in Busto Arsizio (VA), Via Montebello n. 14/16, telefono 0331/677300, fax 0331/677228, indirizzo mail info@palketto.it, indirizzo PEC palchetto@legalmail.it (di seguito la “Società”).

2. Dato personale

Per dato personale si intende qualsiasi informazione che La riguarda ed è a Lei riferibile. Nello specifico il trattamento riguarderà i seguenti dati: nome, cognome, residenza, recapiti telefonici, eventuale istituto scolastico di appartenenza e classe di insegnamento (di seguito i “Dati”).

3. Finalità del trattamento

I Suoi Dati verranno trattati per la gestione dei concorsi a premi promossi dalla Società.

4. Base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi Dati per la finalità indicata al precedente punto 3) trova base giuridica nel consenso da Lei espresso.

5. Modalità del trattamento

Nell'ambito della finalità indicata al precedente punto 3), il trattamento dei Suoi Dati avverrà in forma cartacea e mediante strumenti elettronici, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di trattamento dei dati personali, adottando le misure di sicurezza adeguate.

Il trattamento dei Suoi Dati sarà gestito da personale appositamente formato e istruito, proprio per garantirne l'adeguata sicurezza e riservatezza, nonché per evitare rischi di perdita e/o distruzione e accessi da parte di soggetti non autorizzati.

6. Comunicazione e diffusione dei Dati

Nei limiti strettamente pertinenti alla finalità indicata al precedente punto 3), i Suoi Dati possono essere comunicati a soggetti interni alla Società appositamente autorizzati e formati in materia di trattamento dei dati personali, che svolgono attività connesse e strumentali alla gestione delle prenotazioni (ad esempio il personale amministrativo, organizzativo ecc.).

In caso di necessità, per attività legate alla gestione e manutenzione dei sistemi informatici e del sito web, i Dati possono essere trattati da Computer Time S.r.l. e da Mediatech S.r.l., specificamente nominati Responsabili del Trattamento.

Se espressamente previsto dallo specifico concorso a premi, i Dati (nome, cognome, sede dell'istituto scolastico di appartenenza) del vincitore saranno pubblicati nel successivo numero del “PALKETTOSTAGE NEWS” all'interno della sezione “Giochi”.

7. Periodo di conservazione dei Dati

I Suoi Dati saranno conservati per il periodo di 1 anno dalla data di raccolta degli stessi, fermo restando in ogni caso la possibilità di revoca del consenso come da successivo punto 8).

8. Diritti dell'interessato

Con riferimento ai Suoi Dati, Lei ha il diritto di chiedere alla Società con le modalità indicate dal Regolamento:

- l'accesso, nei casi previsti (art.15);
- la rettifica dei Dati inesatti e l'integrazione di quelli incompleti (art. 16);
- la cancellazione dei Dati per i motivi previsti (art. 17), come ad esempio quando non siano più necessari rispetto alle finalità sopra indicate o non siano trattati nel rispetto del Regolamento;
- la limitazione di trattamento per le ipotesi previste (art. 18), come nel caso si contesti l'esattezza dei Dati e occorra verificarne la correttezza;
- la portabilità, vale a dire il diritto di ricevere, nei casi previsti (art. 20), in un formato strutturato di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i Dati e di trasmettere detti Dati ad un altro titolare del trattamento;
- l'opposizione al trattamento, nei casi previsti (art. 21).

In relazione alla finalità di cui al precedente punto 3), Lei ha altresì il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento prestato prima della revoca.

Tutti i diritti sopra elencati potranno da Lei essere esercitati rivolgendosi a Il Palchetto Stage S.a.s. di Fava C. & C. all'indirizzo di posta elettronica palchetto@legalmail.it .

9. Reclamo

Nel caso ritenga che il trattamento dei Suoi Dati violi le disposizioni contenute nel Regolamento, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali secondo quanto previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso.

10. Natura del conferimento dei Dati

Il conferimento dei Suoi Dati è requisito necessario per consentire di gestire i concorsi a premi promossi dalla Società.

Il mancato conferimento anche parziale dei Suoi Dati comporta l'oggettiva impossibilità di procedere in tal senso.

11. Trasferimento dei Dati all'estero

I Suoi Dati sono conservati presso la sede della Società e su server ubicati nell'Unione Europea.

La Società

Io sottoscritto (nome e cognome) _____ dichiaro di aver letto l'informativa sopra estesa e

esprimo non esprimo

il consenso al trattamento dei miei Dati per la gestione del concorso a premi (*)

Data _____ Firma Docente _____

(*) in assenza di consenso non si potrà partecipare al concorso a premi